Mercoledì 19 Agosto - 1931 - IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 197
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

**Abbonamenti** Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— ESTERO Anno L. 127.—
E COLONIE Semestre L. 27.— Mese L. 5.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—



# Il centenario del Consiglio di Stato

## La celebrazione solenne in Campidoglio - Il discorso del Duce

ROMA, 18. — Si è svolta stamane in forma che il Duce ha voluto particolarmente solenne, la celebrazione del primo centenario del Consiglio di Stato. La cerimonia ha avuto luogo in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, dei dignitari e funzionari delle prime quattro categorie dello stato e dei 92 prefetti del Regno espressamente invitati per la circostanza. In fondo alla sala ai due lati della pedana su cui è stato collocato il seggio destinato a S. E. Mussolini, hanno preso posto i membri del consiglio di Stato, con i presidenti di sezione. Di fronte seggono S. E. Federzoni, S. E. Giuriati nella duplice qualità di presidente della Camera e di Segretario del Partito, le LL. EE. i ministri De Bono, Mosconi, Balbo, Di Crollalanza, i sottosegretari di Stato on. Fani, Di Marzo, Altieri, Pennavaria, Serpieri, Marescalchi, Cao di S. Marco, Russo; dietro di pongonsi le alte autorità. Alle 9.45 l'alto consesso che comprende le personalità più cospicue della vita pubblica e amministrativa dello Stato è al compieto e la sala presenta un aspetto eccezionalmente importante.

Alle 10 ricevuto all'ingresso del palazzo dei conservatori dal presidente del consiglio di stato prof. Santi Romano e dal vice governatore di Roma conte D'Ancora e giunto S. E. Mussolini accompagnato dal sottosegretario di stato al ministero degli Interni on. Arpinati. All'entrata del Duce nella sala, i convenuti alzatisi salutano romanamente. Quindi uno scrosciante entusiastico applauso esprime al Capo del Governo la devozione dei presenti.

S. E. Mussolini che ha a fianco il presidente del Consiglio di Stato prof. Santi Romano e il vice governatore di Roma, invita l'assemblea a sedere, mentre continua al suo indirizzo sempre più calorosa la dimostrazione di omaggio. Subito dopo prende la parola S. E. Santi Romano che nel suo discorso vivamente applaudito espone i principali sviluppi del consiglio di Stato nei primi cento anni di vita. Salutato da una nuova ovazione si alza quindi a parlare S. E. Mussolini il cui discorso spesso sottolineato da approvazioni calorosissime, è alla fine lungamente applaudito.

## Il discorso del Duce

S. E. il Capo del Governo, ha iniziato il suo dire affermando di aver voluto «che questa cerimonia fosse particolarmente solenne per le seguenti ragioni. Anzitutto si celebra un centenario, il primo centenario, di una grande istituzione dello Stato, in secondo luogo perchè il Consiglio di Stato merita di essere illustrato ed onorato giunto alla prima tappa di questo suo secolare cammino; terzo, per richiamare su di esso l'attenzione del popolo italiano.

Ho voluto che la celebrazione si svolgesse sul Campidoglio, dal quale nel tempo dell'Impero e della Repubblica si organizzò il dominio militare, politico e giuridico di Roma. Nè è priva di significato la presenza di tutti i Prefetti del Regno i quali nelle provincie sono i rappresentanti diretti dello Stato. Tutte le volte che una società nazionale o plurinazionale si organizza giuridicamente e politicamente — a prescindere dal sistema politico e che darà il nome e il carattere allo Stato — Impero, Monarchia, Repubblica, si avverte la necessità dell'esistenza di un organo che dia dei lumi al Governo, che dia dei consigli; un organo di «esperti», volendo impiegare questa parola di moda americana, nel dopo-guerra. Questo si verifica dal 1000 in poi, in tutte le Nazioni civili dell'occidente.

Dopo aver detto della istituzione del Consiglio di Stato in Italia, e delle modificazioni via via apportate, fino a Crispi, il Duce così continua:

Da allora ad oggi l'importanza del Consiglio di Stato è cresciuta e crescente negli Stati moderni in genere, per la estensione delle loro funzioni anche nel settore economico, e in quello Stato particolare che è lo Stato fascista italiano. Fascista e corporativo, anzi fascista, perchè corporativo e viceversa, poichè senza la costituzione corporativa, elaborata nelle memorabili ed ardenti ed entusiastiche sedute del Gran Consiglio degli anni 1925-26, fissata nella legge del 3 aprile e coronata con la Carta del Lavoro, non vi è rivoluzione fascista, poichè una rivoluzione è molto di più della semplice costituzione di un Governo forte che può garantire — in ogni evenienza — l'ordine pubblico.

Questa concezione filistea, piccolo borghese, della rivoluzione fascista, è da respingere come una parodia e un insulto. Discutere ancora se la sfera dell'economia rientri nello Stato ed appartenga allo Stato e semplicemente — nella migliore delle ipotesi — assurdo ed inattuale. Nessuna sfera della vita individuale e collettiva può essere sottratta allo Stato, ogni sfera, anzi, rientra nello Stato e vive in quanto è nello Stato. Già prima del 1914, lo Stato era entrato decisamente nella sfera dell'economico, ma da allora ad oggi, c'è stato quell'insignificante incidente che è la guerra mondiale, la quale ha avuto il torto di sovvolgere l'umanità intera e la vita dei popoli, in tutti i suoi aspetti politici, economici e spirituali. Non mai come oggi la economia è diventata pubblica, squisitamente politica, anzi.

Gli stessi economisti che lo crearono, hanno composto nella bara la salma dell'Homo Economicus — puro e vivo è rimasto soltanto l'uomo integrale, mentre l'economico ha preso sempre più l'aspetto di fenomeno sociale, in complesso storico determinato.

Lo Stato in genere — e quello fascista in particolare — agisce sull'economico in un triplice modo: creando le condizioni generali più propizie allo sviluppo delle forze economiche del Paese; aiutando le forze economiche sane; quando da sole non possono rimontare la corrente; poichè la loro volontà non è più sufficente allo scopo, o quando, come nelle grandi bonifiche, i mezzi dell'iniziativa privata non bastano all'ampiezza del compito, lasciando perire, senza pericolose indulgenze, gli organismi mal creati e mal diretti.

### Lo Stato Fascista e la disciplina dei conflitti economici

Lo Stato corporativo fascista non vuole essere il semplice guardiano notturno nella politica, non vuole nemmeno essere soltanto una specie di Congregazione di carità dal punto di vista sociale. Lo Stato fascista è quello che più direttamente è entrato nella sfera dell'economico creando una disciplina nei conflitti degli interessi collettivi, riconoscendo giuridicamente i gruppi professionali, conferendo ad essi la rappresentanza di tutte le categorie. Questi cinque anni hanno luminosamente provato la bontà e la utilità del sistema. Non si sono avute in Italia le dispersioni di ricchezza dovute in altri paesi alla lotta di classe, sotto la duplice espressione tipica di sciopero operaio o di serrata padronale, poichè la corporazione come tendenza dello spirito e come istituto realizza ed è destinata a sempre più realizzare l'equilibrio degli interessi opposti sul piano di un riconoscimento dell'interesse generale, senza del quale anche l'interesse dei gruppi e degli individui è compromesso.

### Il compito del Consiglio di Stato

Questa che può, a prima vista, apparire una digressione, mi riconduce invece ad una delle importanti funzioni odierne del Consiglio di Stato, il quale vigila a che l'attività dello Stato nella sfera dell'«economico» avvenga nelle condizioni migliori con vantaggio dei singoli e dei gruppi e senza nocumento degli interessi generali dello Stato; dia cioè i più utili desiderabili risultati.

E dopo aver detto delle modificazioni apportate dal Regime Fascista, S. E. Mussolini così conclude:

Da domani, iniziandosi il secondo centenario della sua vita feconda e gloriosa, il Consiglio di Stato passa alle dirette dipendenze del Capo del Governo il che fu da me annunziato sino dal settembre 1929 ed è perfettamente conseguenziale con la esistenza della legge del primo ministro, legge profondamente innovatrice del nostro diritto pubblico.

Per il valore dei suoi membri, guidati da un Presidente come il Santi Romano di chiara e universalmente riconosciuta dottrina e per il prestigio unanime dal quale è circondato, e per l'ausilio preziosissimo che dà all'opera del Governo e per la garanzia di assoluta giustizia che offre ai cittadini il Consiglio di Stato è oggi uno degli elementi fondamentali del Regime e quindi della vita politica e morale della Nazione.

Così io ho disposto per l'esatto e sollecito accoglimento, da parte di tutti i ministri dei pareri del Consiglio di Stato, pareri che di frequente evitano errori e che, comunque, sono un elemento di sicurezza nella vita amministrativa dello Stato. Bisogna vegliare quindi, reagire contro la tendenza, qualche volta affiorante in talune zone dell'amministrazione, a considerare il Consiglio di Stato come una giubilazione per servizi resi o un sotitutivo di altri incarichi o compiti o il coronamento ambito di una carriera. Seguendo queste deleterie direttive si finirebbe per appesantire il Consiglio di Stato, per farne una casa di riposo o di consolazione, mentre il Consiglio di Stato deve comporsi di uomini capaci di dare un reale positivo continuativo contributo all'opera e consultiva e giurisdizionale del Consiglio stesso.

Con questi pensieri e propositi io saluto il primo secolo di vita del Consiglio di Stato, secolo che vive eventi mirabili come l'unità e l'indipendenza della Nazione, e una grande guerra vittoriosa che diede i giusti ed inviolabili confini alla Patria.

Nel nome augusto di S. M. il Re, nel quale lo Stato ha la sua individuazione suprema e la garanzia del suo divenire, io traggo fausti gli auspici per il secondo secolo che da domani comincerà del Consiglio di Stato. Nuove prove, più alti doveri, mete più difficili attendono l'animo ormai temprato e virile del popolo italiano. Ma il forte combattere e l'energico progredire di ieri, dà a noi tutti la convinta certezza del domani.

*

S. E. il Capo del Governo lascia quindi la sala ossequiato dai Presidenti del Senato e della Camera, dalle autorità del Governo e da quelle capitoline, fatto segno a una nuova manifestazione di vibrante omaggio da parte dell'assemblea.

### Un ricevimento in onore della Magistratura

ROMA, 19. — Il Capo del Governo ha offerto ieri nel pomeriggio, in Campidoglio, un ricevimento in onore della Magistratura e del Consiglio di Stato. Sono intervenuti i Ministri e Sottosegretari, le alte cariche dello Stato, i membri del Consiglio di Stato e i Prefetti convenuti in Roma. Il ricevimento si è svolto al Museo «Mussolini».

Il Capo del Governo, accompagnato dal ministro delle Finanze on. Mosconi, è giunto in Campidoglio alle ore 18.15, ricevuto dal vicegovernatore conte D'Ancora, da S. E. Federzoni Presidente del Senato, dal Sottosegretario di Stato agli Interni onorevole Arpinati, dal Presidente del Consiglio di Stato S. E. Santi Romano e dal Segretario Federale dell'Urbe.

Lungo lo scalone prestavano servizio d'onore metropolitani e valletti del Comune in tenuta di gala.

S. E. Mussolini si è recato prima nella sala degli Orazi e Curiazi ove erano raccolti gli invitati che salutando romanamente lo hanno vivamente acclamato, quindi ha attraversato le sale del Museo per raggiungere il Parco dove al suo arrivo l'orchestra di archi ha intonato la Marcia Reale seguita dall'Inno «Giovinezza».

Mentre veniva servito un sontuoso rinfresco, l'orchestra eseguiva uno scelto programma musicale.

Alle 19.20 il Capo del Governo, fatto segno ad una calorosa dimostrazione di ossequio da parte dei convenuti, ha lasciato il Museo «Mussolini» e prima di salire in automobile si è soffermato ad ammirare dalla terrazza i lavori che si stanno eseguendo presso il Teatro Marcello e nella zona che si estende alle pendici del Campidoglio.

Ossequiato dalle autorità presenti, il Duce ha fatto ritorno a Palazzo Venezia. La folla adunatasi lungo il percorso lo ha vivamente applaudito.

### Il Ministro della Guerra a Trieste

TRIESTE, 18. — E' qui giunto ieri il ministro della Guerra generale Gazzera, atteso alla stazione dal Comandante del Corpo d'Armata e altri ufficiali.

Dopo aver conferito con essi, il generale Gazzera ha proseguito verso l'altipiano per ispezionare le truppe che ivi stanno compiendo le loro normali esercitazioni.

Nel pomeriggio il Ministro della Guerra ha presenziato ad una riunione di tutti gli ufficiali superiori della Divisione di Trieste. Poscia ha visitato gli edifici militari di Villa del Nevoso, soffermandosi particolarmente alle case per ufficiali e sottufficiali che sono in costruzione.

*

Il Ministro della Guerra generale Gazzera ha oggi seguito le esercitazioni a fuoco dell'artiglieria pesante campale e le esercitazioni di combattimento di due reggimenti di fanteria. Poscia ha assistito ad una gara di percorso di guerra di un altro reggimento di fanteria.

Il Ministro ha portato il suo saluto ai due reggimenti riuniti al termine delle esercitazioni ed ha convocato a gran rapporto tutti gli ufficiali della Divisione di Volosca agli ordini del loro Comandante e del Comandante del Corpo d'Armata di Trieste.

Il generale Gazzera con vibranti parole ha segnato le direttive per l'addestramento delle parti ed ha pronunciato parole incitatrici ispirate dalla più viva fede.

**UNA GRAVE DISGRAZIA E' AVVENUTA al passaggio a livello di Santa Maria a Ripa (Empoli). Transitavano di là, in bicicletta, il trentacinquenne Guido Nesi ed il di lui figlio decenne Antonio; proprio nell'istante in cui attraversavano i binari, i due venivano investiti dall'accelerato proveniente da Pisa che li uccideva.**

## Seicento apparecchi alle grandi manovre aeree comandate da S. E. Balbo

ROMA, 19. — Le grandi manovre aeree alle quali parteciperanno seicento apparecchi, si inizieranno nella terza decade del mese e avranno il loro campo di svolgimento nella zona di territorio posta a nord e a sud dell'Appennino, tra il Passo della Cisa e il Monte Catria, incluse le coste tirreniche.

Il Comando generale avrà la sua sede a Bologna, che per la sua posizione è il luogo più adatto per l'opera di direzione.

Le manovre porranno di fronte due Divisioni dell'Armata su quattro brigate, dodici stormi, venticinque gruppi, sessantatre squadriglie, con un effettivo di circa seicento velivoli.

Scopo delle manovre, che sono state organizzate e che si svolgeranno sotto l'alta direzione del ministro Balbo, è quello di realizzare nella pratica la nuova tecnica offensiva di grosse masse aeree. Gli esperimenti avvenuti all'estero, per quanto imponenti, non possono paragonarsi alle manovre che stanno per iniziarsi in Italia, ove si vuole collaudare mezzi e personale in una finzione che simula la realtà della guerra combattuta, quale si presume possa essere nel futuro, dato il meraviglioso sviluppo raggiunto dall'Arma aerea.

La zona prescelta, ponendo in tutta la loro gravità gli ostacoli derivanti dalla configurazione del paese, si presta mirabilmente allo scopo.

La data d'inizio delle manovre è stata fissata a giovedì 26 agosto. Nei giorni immediatamente antecedenti le forze aeree dei due partiti posti a fronte occuperanno le basi dalle quali, avvenuta la «dichiarazione di guerra», scatteranno nelle azioni di offesa. Tali azioni tendono a colpire, agendo l'Arma del cielo per masse compatte e con tutta la potenza degli apprestamenti bellici, gli obiettivi di interesse vitale. La piazzaforte della Spezia sarà attaccata con ondate successive di oltre cinquanta apparecchi alla volta, che rovescieranno tonnellate e tonnellate di esplosivo, simulate naturalmente dalla azione di innumeri artifici a scia fumogena e di tonanti castagnole.

Oltre questi compiti di offensiva in massa, che imporrà agli attaccati una strenua difesa, le prossime manovre daranno occasione di sperimentare una nuova specialità. Questa ha un compito simile a quello che tra le specialità militari terrestri ebbero le formazioni d'assalto e che nell'Aeronautica, durante la guerra, conobbe qualche tentativo di realizzazione sotto i nomi di aviazione da battaglia, o da attacco. Da noi è stata denominata «arma per l'offensiva a volo radente».

Gli aeroplani voleranno alla quota più bassa possibile rispetto al terreno e quasi celandosi dietro gli ostacoli naturali od artificiali che si incontrano, approfittando delle intemperie per realizzare meglio la sorpresa, usando ogni cautela, comprese adatte colorazioni del dorso dell'ala, per non essere visibili neppure dall'alto. Le squadriglie di attacco a volo radente seguono i dislivelli del suolo, disseminando ai fianchi raffiche di mitragliatrice; lasciano cadere bombe di tremenda efficacia e precisione e diffondono con bombe a gas una rugiada di morte che aderirà alle strade e penetrerà ovunque.

Dopo le grandi azioni offensive, si svolgeranno, nel secondo tempo, delle manovre offensive in massa nei cieli delle grandi città: Bologna, Firenze, Ferrara, Pisa, Torino. La difesa anti-aerea affidata alla D. A. T., cercherà di contrapporre la propria azione per sventare la minaccia degli aerei e si può essere certi che preziosi insegnamenti per la tutela delle città aperte e perciò più vulnerabili, potranno essere tratti da questa particolare fase delle manovre.

### Tragica ascensione sulle Alpi della Savoia
### Due escursionisti periti e un terzo sperduto sul ghiaccio

CHAMOUNIX, 19. — *Cinque persone di Strasburgo impiegate nelle ferrovie dell'Alsazia-Lorena, si erano recate per farvi una escursione in montagna. Discendendo dalla punta del Geuter, ove erano rimaste bloccate durante due giorni dalla neve, la corda improvvisamente si ruppe ed uno degli alpinisti cadde in un ghiacciaio della Grilla. Gli altri alpinisti si tolsero allora la corda. Durante la discesa, un secondo escursionista fece una caduta nel torrente della Grilla. Le due vittime sono i signori Schewerver e Hugel. Quando i tre superstiti sono arrivati sul ghiacciaio, uno di essi, il signor Heulick, essendo stanchissimo, è stato preso dalla paura e ha rifiutato di procedere più lungi. Gli altri due sono discesi allora a Chamounix per cercare aiuti. Una carovana di soccorso è partita ieri notte a mezzanotte da Chamouni. Nevica e si teme che non si trovi più vivente il signor Heulick che non ha nè viveri nè coperte. Le salme dei due morti non sono state ancora ritrovate.*

**PER OTTENERE UNA DONAZIONE a proprio favore, tale Raffaele Sanatore di Avellino, rinchiudeva la suocera Maria Tecce di anni 73, in una gabbia di legno, agganciata alla propria casa in un podere interno. Una vera tortura, dalla quale ieri la infelice venne liberata. Il Sanatore è fuggito.**

## Per l'onomastico di S. M. la Regina

ROMA, 18. — Ricorrendo oggi l'onomastico di S. M. la Regina, tutti gli edifici pubblici e numerosissime case private hanno esposto il tricolore. I palazzi capitolini sono stati addobbati con gli arazzi e le bandiere dei rioni. La bandiera nazionale è stata issata sulla torre capitolina e sui balconi del palazzo dei Conservatori e del Museo, la bandiera di Roma sul balcone del palazzo senatorio.

Autorità, enti, associazioni patriottiche hanno inviato all'Augusta Sovrana telegrammi di omaggio e di devozione.

Questa sera, nelle principali città i palazzi delle pubbliche amministrazioni e le finestre delle abitazioni private sono illuminate.

**GLI AUGURI DELL'ESERCITO E DELLA MILIZIA**

Il Ministro della Guerra ha inviato il seguente telegramma:

«*A S. M. la Regina d'Italia - S. Anna di Valdieri — Mi rendo interprete degli auguri fervidi che l'esercito devotamente innalza all'Augusta Sovrana nella fausta ricorrenza di questo giorno onomastico. Mi consenta V. M. unire omaggio reverente miei personali voti — Ministro Guerra; Generale Gazzera*».

S. M. la Regina ha così risposto:

«*A S. E. il generale Gazzera - Ministro della Guerra - Roma — Rispondo con tutti i miei più vivi ringraziamenti agli auguri graditissimi che l'Esercito e Lei personalmente hanno voluto esprimermi in questo giorno — f.ta Elena*».

Il Capo di S. M. della Milizia ha inviato il seguente telegramma alla Dama di Corte di S. M. la Regina:

«*In occasione della fausta ricorrenza, voglia rendersi interprete presso S. M. la Regina di gradire miei più fervidi auguri di tutte le Camicie Nere della Milizia — Teruzzi*».

**FERVIDO TRIBUTO DELLE POPOLAZIONI CUNEESI**

Come negli scorsi anni, le popolazioni delle valli cuneesi sono scese quest'oggi verso la conca alpestre di Sant'Anna di Valdieri per partecipare al fervido e reverente tributo della gente del luogo in onore di S. M. la Regina. L'evento ha rinnovato fin dall'altro ieri i segni della letizia che ravvivano la quieta fisonomia del paese con la vivace nota dei tricolori, con la distesa dei festoni di fiori e di verdura davanti alla Casa Sabauda.

Sono ospiti attualmente della residenza estiva dei Reali, S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, S. A. R. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo. Nella mattinata è giunto in automobile S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte accompagnato da S. E. il generale Clerici.

Nel pomeriggio, la ricorrenza ha avuto la sua solennizzazione semplice ed espressiva attraverso la festa che ha accolto nel giardino della residenza Reale gli umili artisti ed i loro bimbi per uno spettacolo all'aperto ed una serie di giuochi.

La Sovrana ha ricevuto infinite manifestazioni augurali di omaggio.

# Le prove per la Coppa Schneider

## Una vittima in Inghilterra

SOUTHAMPTON, 19. — Mentre a Calshot si stava effettuando un volo di allenamento per la Coppa Schneider, a bordo di un supermarine del tipo 1929, il pilota Brington è precipitato in mare. Il suo cadavere è stato ritrovato entro la carlinga dell'apparecchio.

La sciagura è avvenuta pochi minuti dopo le venti. L'apparecchio è rimasto per vari secondi sotto acqua ed è quindi riemerso con l'elica ancora in movimento. Subito alcuni motoscafi sono partiti per recare soccorso al pilota.

Verso le 11 il tenente Brington è stato ritrovato cadavere. Esso giace in fondo al mare tuttora impigliato nelle cinghie che lo assicuravano al seggiolino dell'apparecchio. Alcuni relitti del seggiolino, anzi, schiacciatosi nell'urto con la superficie del mare, si sono impigliati nel fondo trattenendo il corpo del disgraziato aviatore. Subito dopo il ritrovamento, il compagno di squadra tenente Smith ed un meccanico del reparto di alta velocità si sono tuffati in acqua per tentare di liberare e portare alla superficie il cadavere. Analogo tentativo è stato compiuto anche da un amico personale dell'estinto. Per quanto gli animosi compagni dello scomparso sieno giunti fino a toccare il cadavere, il loro tentativo di riportarlo alla superficie non è riuscito. Occorrerà quindi attendere l'opera dei palombari che domani giungeranno a Calshot.

L'apparecchio invece è stato ricuperato e trasportato in serata a Salshot, ove i tecnici già hanno cominciato le ricerche per accertare le cause della disgrazia.

### Come la Francia si è preparata alla gara

PARIGI, 19. — Dopo numerosi insuccessi, i preparativi francesi per la grande gara della Coppa Schneider hanno condotto all'allestimento di un nuovo motore.

Questo «Lorraine» che sta per essere montato su un velivolo, ha sviluppato al banco di prova 2200 cavalli e dovrebbe consentire velocità di circa 600 chilometri all'ora. Ciò ch'esso ha di eccezionale è il peso, di soli 460 chilogrammi, pochissimo per un motore di tale forza.

La costruzione di questo motore è costata spese rilevanti, sopratutto per gli esperimenti occorrenti ad ottenere una lega d'acciaio leggera e resistentissima. Del motore stesso sono stati costruiti vari esemplari che, in due anni di lavoro, rappresentarono una spesa di 8 milioni di franchi. Per uno di essi furono fabbricate un migliaio e mezzo di bielle, gettate ai ferravecchi, prima d'arrivare all'assetto definitivo.

### Il «Nautilus» partito verso il Polo

LONG YEAR CITY, 19. — *Il Nautilus ha lasciato questa località alle ore sedici di ieri per proseguire il suo avventuroso viaggio. Durante la permanenza in queste acque si è provveduto ad una scrupolosa revisione e ripulitura dei motori del sottomarino ed al rifornimento di combustibile.*

### Lo «Zeppelin» sorvola Londra

LONDRA, 19. — Il «Conte Zeppelin», che ha sorvolato Londra verso le 18, ha raggiunto verso le 19 l'aerodromo di Hanworth dove è stato ricevuto da una folla imponente e dal Sottosegretario all'Aria, Montau, il quale ha rivolto al dott. Eckener comandante del dirigibile un caldo saluto a nome del Ministro dell'Aria inglese. Dal dirigibile sono sbarcati i passeggeri tedeschi, mentre altri inglesi hanno preso posto a bordo per partecipare al volo di 24 ore che il «Conte Zeppelin» sta effettuando al disopra dell'Inghilterra.

### Un'aviatrice tedesca partita per Tokio

MOSCA, 19. — L'aviatrice tedesca Marga von Etzdorf, la quale ha lasciato Berlino proponendosi di raggiungere in volo da sola Tokio, ha atterrato qui felicemente alle 20.35 e proseguirà domattina per Tobolsk.

### Di Paco continua a migliorare

PARIGI, 19. — L'ultimo bollettino medico informa che lo stato di salute del corridore Di Paco segna un nuovo sensibile miglioramento confermato anche dalla diminuzione della temperatura discesa da 38.5 a 37.2. Si ritiene che la robustezza del corridore riuscirà a vincere il male.

### L'inaugurazione del padiglione olandese alla Mostra di Parigi

PARIGI, 19. — Ieri, nel pomeriggio, alle ore 16, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo padiglione olandese. Assistevano il Ministro delle Colonie, il maresciallo Liautey, il Principe senatore Di Scalea, il signor Loudon ministro plenipotenziario di Olanda e varie autorità. Hanno preso successivamente la parola il Presidente generale del Commissariato olandese, il Principe Di Scalea, il Governatore generale delle Indie olandesi, il maresciallo Liautey, il Ministro delle Colonie francese e il Ministro degli Affari Esteri dei Paesi Bassi.

## Drammatica scena a Milano
### Operaio licenziato ferisce l'editore Vallardi

MILANO, 18. — Sul mezzogiorno di oggi è avvenuto un grave fatto di sangue all'angolo di Via Stelvio, ove il noto editore cav. Antonio Vallardi, mentre usciva dallo stabilimento con il cugino avv. Pompeo, veniva affrontato da un operaio, certo Salvatore Di Castro di anni 53, da Caltagirone, che gli sparava contro due colpi di rivoltella.

Il cav. Vallardi è stato colpito al torace ed all'avambraccio. La scena è stata fulminea.

Alcuni operai si lanciavano all'inseguimento dello sparatore che era riuscito a saltare su una vettura tranviaria. Fatto fermare il convoglio, l'aggressore veniva finalmente fermato e alcuni agenti di P. S. provvedevano a trasportarlo alla Questura centrale.

Le condizioni del cav. Vallardi sono gravissime avendo una pallottola perforato i polmoni ed il fegato.

Il Di Castro, interrogato lungamente, ha detto di essere modellatore didattico e di aver prestato servizio dal 1914 al 1927 presso lo Stabilimento Vallardi. Fu in quell'epoca che egli veniva licenziato dallo stabilimento, ma la direzione gli faceva consegnare ogni tanto lavoro a domicilio.

In questi ultimi tempi, secondo lo sparatore, egli aveva avuta la certezza che, mentre si lesinava con lui, altri lavoravano sempre per lo stabilimento. Di qui sono cominciate continue visite del Di Castro all'ing. Vallardi per vedere di ottenere una maggiore assegnazione di lavori.

Ieri, dopo le feste di Ferragosto, sapendo che il Vallardi era a Milano, il Di Castro si era recato nuovamente alla direzione ed aveva chiesto alla segretaria di annunciarlo al cav. Vallardi. Ma questi gli faceva rispondere che era occupato e non poteva riceverlo. Allora il Di Castro pregò la signorina di insistere, ma quest'ultima lo insolentiva, così che egli uscì dalla sala di direzione con la testa in fiamme.

Ritornato a Palazzolo Milanese, alla sera si sentì tranquillo. Nella notte però egli pensò che doveva ad ogni modo avvicinare l'ing. Vallardi che poteva aiutarlo. Così stamane il Di Castro è giunto nuovamente a Milano e, come è noto, ha atteso per la strada l'ing. Antonio Vallardi.

All'angolo di via Stelvio e via Thaon di Revel egli si avvicinava al Vallardi e gli diceva: «Senta, ingegnere, ho assoluto bisogno di parlare». Ma il Vallardi aveva proseguito il suo cammino. Il Di Castro, accecato dall'ira, estrasse allora la rivoltella e sparò.

## Notizie in breve

**NEL SUO BREVE SOGGIORNO A RICCIONE** il Duce ha fatto recapitare alla direttrice della colonia marina mantovana che ospita 400 ragazzi, una offerta di lire 1000.

**UN GRAVE FATTO DI SANGUE** è avvenuto a Noventa Vicentina. Certo Attilio Roverato, fatto segno a spari in un agguato tesogli da un avversario, Ernesto Girardi di Salella, è rimasto illeso, raggiungeva il suo aggressore e lo conciava per le feste, tanto che lo sciagurato cessava di vivere qualche ora dopo.

**E' STATA TROVATA MORTA** a Cuneo, certa Maria Pellegrino di anni 47, che è stata strangolata nella propria abitazione. Come sospetto autore dell'efferato delitto venne arrestato il suo amante Paolo Bruno.

**UN TRAGICO INCIDENTE** è avvenuto nei pressi di Viareggio. Le signore Emilia Santini di anni 51 da Roma consorte del generale Santini, e Maria Cantoni Butzy pure da Roma, camminavano ieri sera lungo la linea del tram litorale parlando, non si accorsero del sopragiungere di un tram che le investì stritolandole.

**SOPRA UN MONTE DEL NATAL** sono stati ritrovati i cadaveri di 20 indigeni. I disgraziati sei settimane or sono ritornavano alle proprie abitazioni dopo la giornata di lavoro nella miniera, quando sorpresi da una terribile tempesta di neve che li fece perire tutti.

**UN'ONDATA DI CALDO** ha invaso il litorale del Golfo Persico. Tutti i negozi ed i mercati di Bushir sono chiusi. Due persone sono morte per insolazione. Tanto il consolato inglese che quello francese sono stati trasferiti temporaneamente a Shiraz.

**UN NUOVO SCIOPERO E' ALLE VISTE** in Germania. 350 mila impiegati e operai addetti ai Comuni del Reich minacciano infatti di astenersi dal lavoro qualora non venga abrogata la disposizione che riduce, a partire da oggi, nuovamente il loro stipendio e salari.

**IL PRESIDENTE DELLO STATO DI MINAS GERAES** (Brasile), signor Olegario Maciel, è stato deposto stamattina. La calma sembra regnare nello Stato di Minas Geraes ove il comandante del 12.o Reggimento di Fanteria ha assunto il potere.

**OGGI HANNO AVUTO LUOGO I FUNERALI** a Lione delle vittime dell'esplosione di Charpennes, con l'intervento del sindaco Herriot. L'inchiesta sull'esplosione è continuata oggi, ma non ha portato alcun elemento nuovo.

**UNA AUDACE BRIGANTESCA IMPRESA** è stata commessa a Berlino in una filiale della Reichsbank. Mentre parecchi clienti si trovavano agli sportelli della cassa, apparvero due individui armati di rivoltella, i quali intimarono agli impiegati di alzare le mani. Nello stesso istante uno dei banditi, dopo aver sparato un colpo d'arma da fuoco che feriva mortalmente uno degli impiegati al basso ventre, raggiungeva d'un balzo la cassa.

I due banditi riuscivano a rubare 22 mila marchi dandosi quindi alla fuga.

# CRONACA CITTADINA

## S. E. Chiesa alla città di Udine

Al telegramma di saluto inviatogli dal Podestà di Udine, S. E. Chiesa, nuovo Prefetto della Provincia, ha così risposto:

« Co. di Caporiacco, Podestà di Udine. — Saluto inviatomi nome gloriosa Città Udine mi è giunto oltremodo gradito. Pregola accogliere espressione mio ringraziamento e cordialità.

Prefetto CHIESA ».

## Il dott. Zingale trasferito ad Ancona

Il cav. uff. dott. Giuseppe Zingale della nostra Prefettura, è stato trasferito ad Ancona. Egli segue così S. E. Motta, del quale fu Capo Gabinetto per tre anni, e continuerà nella sua alta carica anche ad Ancona, chiamatovi dalla fiducia del Prefetto.

La nostra Prefettura perde un funzionario di valore ed un lavoratore di prima forza. Il cav. uff. dott. Zingale era venuto a Udine da Gorizia, e subito si era imposto per lo zelo, per il tratto politico, e per la grande cortesia accattivandosi le generali simpatie. Il suo trasferimento viene quindi appreso con vivo rammarico da quanti hanno potuto in lui apprezzare la coltura e la gentilezza del tratto e quella serenità di giudizio che lo hanno reso prezioso collaboratore di S. E. il Prefetto.

Al cav. uff. dott. Zingale, con il saluto cordiale, i più fervidi auguri.

## Il Podestà Commissario del Frigorifero del Friuli

In seguito al trasferimento ad altra sede del cav. uff. dott. Giuseppe Zingale, Commissario da tre anni del Frigorifero del Friuli, S. E. il Prefetto ha incaricato il co. Gino di Caporiacco della provvisoria amministrazione di quell'importante Istituto. Ieri, anzi, sono avvenute le consegne da parte dell'amministratore cessante al nuovo amministratore.

## Restituzione tassa scambi per prodotti lanieri esportati

E' in corso di pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » del Regno il Decreto Ministeriale 17 luglio 1931 col quale, in applicazione del secondo comma dell'art. 39 della legge sulla tassa scambi 28 luglio 1930 è stabilito, per un semestre a decorrere dall'8 luglio 1931 un rimborso di tassa scambi per determinati prodotti dell'industria laniera esportati all'estero. La tabella dei prodotti, ammessi alla restituzione e le modalità occorrenti per ottenerla, sono contenute nella circolare ministeriale in data 18 luglio ultimo, di cui gli interessati potranno prendere visione presso le Federazioni Provinciali Fasciste dei Commercianti e degli Industriali, e presso le competenti Dogane.

## Per la «Colonnella» dei Granatieri

Alla Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Granatieri è pervenuta comunicazione che l'Amministrazione Provinciale di Udine ha deliberato un contributo di L. 200 pro fondo bandiera « Colonnella ».

A nome dei Granatieri Friulani la presidenza ha vivamente ringraziato per la generosa offerta.

## Chiamata di controllo per gli ufficiali

Il Ministero della Guerra ha disposto la chiamata di controllo delle seguenti categorie di ufficiali: tenenti colonnelli e maggiori di tutte le classi delle armi combattenti e dei servizi appartenenti agli ufficiali in aspettativa per la riduzione di quadri o in congedo provvisorio oppure in ausiliaria, di complemento o della riserva ufficiali inferiori (capitani, tenenti, sottotenenti) di tutte le armi e classi dal 1890 in poi. Gli ufficiali sono tenuti a presentarsi personalmente esibendo documenti di identificazione e rispondendo a tutti i chiarimenti che loro saranno richiesti. I giorni di presentazione saranno stabiliti dai vari Distretti del Regno, tenendo presente che le operazioni si svolgeranno di regola fra il 20 settembre e il 2 novembre. Per ogni Comune del Distretto sarà fissato il giorno di presentazione da un ufficiale superiore, che si recherà appositamente nelle sedi comunali per le relative operazioni. Nelle grandi città le operazioni saranno divise in diversi giorni. Coloro che per ragioni di inderogabile necessità debitamente provata saranno fuori della residenza, sono tenuti a presentarsi il giorno stesso fissato per il richiamo al Comando militare più vicino. Nessuna indennità è dovuta agli ufficiali per questo richiamo. Chi non ottempererà alle disposizioni stabilite dai manifesto incorrerà nella multa da lire 300 a lire 1300.

## Per l'allargamento e sistemazione di via Alfieri

Via Vittorio Alfieri è l'ex Vicolo Lungo, che con provvida disposizione venne allargato, in modo che da Via Ronchi si porta in via di Mezzo, per una strada che non ha nulla ad invidiare alle migliori della città.

La sistemazione è ora in corso, e i lavori procedono alacremente.

Si tratta di rinforzare le fondamenta delle case dato l'abbassamento della strada e di apportare alcune rettifiche al tracciato. Una di queste invero necessaria è allo sbocco di via Alfieri in via di Mezzo. Occorre togliere la strozzatura rappresentata dalla casa e dall'orto del signor Federico Zamparo. Il Podestà con delibera di ieri, ha proceduto all'acquisto di parte di questo immobile, e precisamente metri quadrati 30, necessari appunto alla sistemazione di cui sopra.

## Altri bimbi al mare

Ieri, col treno che parte da Udine alle ore 10.39, l'Ospizio Marino Friulano ha inviato in cura al Lido di Venezia altri 220 bambini dell'intera Provincia.

I bimbi sono stati accompagnati a destinazione dal Presidente dell'Istituzione dott. prof. Enrico Morpurgo.

L'Ospizio Marino Friulano ha potuto assistere nella corrente stagione 1550 minori.

## Il Mercato Concorso di Tricesimo

Ecco il programma del V Mercato-Concorso animali da cortile che si terrà a Tricesimo:

5 settembre: Ricevimento animali da cortile, materiali inerenti alla avicoltura, attrezzi, mangimi ecc. (dalle ore 9 alle 22). — 6, 7 ed 8 settembre: Mercato Concorso, (dalle ore 7 alle 20). — 7, Assegnazione dei premi (dalle ore 9 alle 12). — 8 settembre: Consegna dei premi. (dalle ore 10 alle 12). Chiusura del Mercato Concorso e ritiro degli animali, macchine ed attrezzi da parte degli espositori, (dalle ore 18 in poi).

**Divisione I. - Galli e galline**

SEZIONE A: Razze italiane da prodotto, Livornese, Val d'Arno, Padovane, ecc. - Categoria I: Piccoli allevatori; a) Gruppi di riproduttori adulti: 1. premio lire 100, 2. lire 50, 3. lire 20 — b) Gruppi di riproduttori in allevamento: 1. premio lire 100, 2. lire 50, 3. lire 20.

Categoria II - Allevamenti industriali - a) Gruppi di riproduttori adulti: 1. premio lire 100, 2. lire 50, 3. lire 20 — b- Gruppi di riproduttori in allevamento: 1. premio lire 100, 2. lire 50, 3. lire 20.

SEZIONE B: Razze estere da prodotto, Viandotte, Faverolle, Rode-Island ecc. - Categoria I: Piccoli allevatori: a- Gruppi di riproduttori adulti: 1. premio lire 100, 2. lire 50, 3. lire 20 — b) Gruppi di riproduttori in allevamento: 1. premio lire 100, 2. lire 50, 3. lire 20.

Categoria II: Allevamenti industriali: a) Gruppi di riproduttori adulti: 1. premio lire 100, 2. lire 50, 3. lire 20 — b) Gruppi di riproduttori in allevamento: 1. premio lire 50, 2. lire 30, 3. lire 20.

SEZIONE C: Razze italiane ed estere di lusso e sport. - Medaglie e diplomi. (N. B. - Per concorrere ai premi in denaro i gruppi dovranno essere composti di almeno un gallo e quattro galline).

**Divisione II. - Palmipedi**

SEZIONE A: Oche di razza nostrana e di razze estere. - Alle migliori coppie: 1. premio lire 75, 2. lire 40, 3. L. 20.

SEZIONE B: Alle migliori coppie: 1. premio lire 75, 2. lire 40, 3. lire 20.

**Divisione III - Tacchini**

SEZIONE UNICA: Razze: Bronzate, Sologna e Cipro. - Alle migliori coppie: 1. premio lire 75, 2. lire 40, 3. lire 20.

**Divisione IV. - Faraone**

Alle migliori copple medaglie e diplomi.

**Divisione V. - Fagiani e Pavoni**

Alle migliori copple medaglie e diplomi.

**Divisione VI. - Colombi**

Alle migliori coppie: 1. premio lire 50, 2. lire 25.

**Divisione VII. - Conigli**

SEZIONE A. Razze di carne: Normanna, Gigante di Fiandra ec. - Un primo premio da lire 100; due secondi da lire 50, tre terzi da lire 20.

SEZIONE B: Razze da pelliccia: Bleu di Vienna, Bianchi di grossa taglia, Angora, ecc. ecc. Un primo premio da lire 100, due secondi da lire 50, tre terzi da lire 20.

SEZIONE C: Razze locali migliorate - Un primo premio da lire 75, due secondi da lire 50, tre terzi da lire 20.

**Divisione III. - Materiale avicolo profilattico e mangimi**

Medaglie e diplomi.

Ai migliori gruppi ed alle migliori copple potranno essere assegnate medaglie d'oro, vermeille, argento, bronzo e diplomi. A disposizione della Giuria la Coppa del Comune di Udine.



## Il treno popolare per Venezia

**TRENI SPECIALI SULLA LINEA DI CIVIDALE**

In coincidenza col treno popolare che le FF. SS. attiveranno domenica 23 and. da Gorizia-Udine per Venezia, la Società Veneta effettuerà un treno da Cividale in partenza alle ore 5.30 con arrivo a Udine alle ore 6 ed un treno da Udine in partenza alle ore 1.15 con arrivo a Cividale alle ore 1.45.

Sono validi con detti treni i biglietti andata-ritorno festivi e gli abbonamenti.

Le prenotazioni dei biglietti Udine-Venezia pel treno popolare, si posono fare — previo versamento della quota — presso la stazione di Cividale.

**TRAM SPECIALE SULLA UDINE-SAN DANIELE**

In occasione del treno popolare che le F.F. S.S. effettueranno domenica prossima da Udine per Venezia alle ore 6.30 al prezzo unico di L. 15.00, la Tranvia Udine - San Daniele attuerà, in coincidenza, un treno speciale da San Daniele in partenza alle ore 4.50 con fermata alle stazioni della linea ed arrivo alla stazione ferroviaria di Udine alle ore 6.25.

Con apposito treno la Tranvia provvederà per il ritorno dalla stazione F.F. S.S. all'arrivo del treno di Venezia ore 1.

In tale occasione la Tranvia applicherà tariffa ridotta del 50 per cento.

La vendita dei biglietti per l'intero percorso fino a Venezia si effettuerà tutti i giorni della settimana presso le stazioni della linea e cesserà alla mattina di sabato avvertendo che sono già iniziate le iscrizioni e che il numero dei gitanti da Udine è limitato a 1000 posti, dei quali sono già prenotati in numero considerevole.

Nella eventualità che per la Tranvia non venisse raggiunto il numero stabilito verrà al caso restituito l'importo.

## La grande pesca a Marano

Domani 20, e nei giorni 21 e 22, per disposizione data dall'Amministrazione Comunale, tutti i pescatori di Marano sono stati chiamati ad eseguire nei canali della Laguna pesche straordinarie il cui introito dovrà in parte essere devoluto a beneficio del Comune.

Infatti il Comune nell'inverno eccezionale del 1929, quando le acque della laguna gelarono, venne incontro ai pescatori fornendo loro pane, farina e generi alimentari e contraendo così un debito che fu in parte pagato.

I pescatori da parte loro si impegnarono alla restituzione mediante il ricavo della vendita del pesce, pescato in determinate epoche.

Il Commissario Prefettizio cav. dott. Calabresi ha fissato la pesca eccezionale in questi tre giorni. Sarà un avvenimento interessante anche per i non professionisti della pesca, mentre i commercianti che affluiranno a Marano, avranno la posibilità di effettuare larghe compere.

I pescatori inizieranno la loro fatica di buon mattino, all'alba dei tre giorni fissati, risponendo le reti tratte nei canali della laguna.

Verso le 10 cominceranno a risalire la corrente ed a ritirare le tratte, per cui si ritiene che il pesce affluirà sul mercato di Marano nelle prime ore del pomeriggio, ove naturalmente sarà subito posto in vendita.

Speciale servizio di sorveglianza è stato disposto lungo i canali, ed è probabile che saranno disposti pure dei mezzi automobilistici da Udine a Marano, per chi volesse recarsi ad assistere all'interessante avvenimento.

**Divagazioni estive**

## VAL CANALE

### Un' oasi di bellezza e di pace

LUSNIZZA, 9 agosto 1931.

Vi arrivai in una mattinata così serena e tersa che il verde dei boschi e l'azzurro del cielo pareva avessero trasparenze cristalline, tonalità metalliche. Il greto del Fella era candido e l'acqua quasi verde. Su questi colori-base, il sole che mandava dall'alto dei monti i suoi primi raggi, traeva rifrazioni e guizzi di violetto e di cobalto. Era un lampeggiamento d'iride nel cielo, una gamma vivacissima sulla terra.

L'occhio affondava in quelle luci come ammaliato in un'estasi di mistica bellezza. L'aria veniva a ventate lente e morbide portando effluvi e profumi di fieni tagliati, di ciclami in fiore, di mirtilli maturi.

Tutto intorno silenzio, tranquillità e pace profonda. E' a Pontebba che si lascia il mondo, il rumore, il traffico, la città sia pur piccola, ma che della città ha tutte le caratteristiche e tutti i fastidi. Subito dopo i monti si restringono come per una clausura, come per difendere una zona sacra alla quiete, come per porre una barriera col mondo e con la vita di ieri. Non c'è più che la strada bianca che sale, e i prati verdi e i boschi oscuri. S'incontra S. Leopoldo ma è così silente, le case così piccole che potrebbe sembrare un'oasi claustrale per anime avide di solitudine e di perfezione.

Lusnizza non turba quella pace. Appare come una raccolta di dadi bianchi posati dolcemente sul verde dei prati che s'allargano intorno come un tappeto morbido. Un campanile aguzzo come una lancia, un tetto più alto ed acuto rompe la linea: è la chiesa dedicata a S. Gottardo.

Si vedono i primi villeggianti che, a Lusnizza son tante le trattorie e tutte linde, pulite con un'aria di famiglia che consola.

Gli alberghi sono più su del paese, quasi nascosti tra il bosco che assume il ruolo di parco e di giardino. Veramente i giardini in questo lembo montano son tutti sulle finestre, sui balconi, su « poiui » delle case dove sgargiano al sole le tinte più vivaci dei più bei gerani che io abbia mai visto. E tra essi — pallidi nel cespo — scendono ad offrirsi penduli, oscillanti alla brezza, i garofani profumati.

Anche gli alberghi principali, belli e comodi, conservano la nota caratteristica della semplicità, della quiete intima e raccolta. Quando ci si arriva si è già come a casa propria, pare di esserci stati ancora, e di aver conosciuto da tempo gli ospiti che ti hanno preceduto. Pensa che non c'è ancora la raucedine della radio e neppure le... sincopi strazianti d'un jazz qualunque! Se alla sera qualche signorina vuole sgranchirsi le gambe c'è un piano che suona quando c'è chi lo sa suonare, oppure bisogna attendere qualche villeggiante che abbia seco il fonografo a valigia: e questi casi non sono tanto frequenti.

Per questo i villeggianti, di quassù hanno un'aria più raccolta e tranquilla. Si divertono, fanno delle gite, cantano, ma in tutto c'è un senso di misura che s'intona con l'ambiente.

Chi ha bisogno di vera pace, di vero riposo, d'essere veramente — procul negotiis — d'ogni genere, venga e si fermi a Lusnizza.

* *

Ho già detto che la valle è stretta tra due giogaie di monti che ne sono come le prode immense.

Verso Tarvisio a serrare la valle, a segnare lo spartiacque, sorge isolato, solenne, in forma di enorme cono, il Mitagskopfel (punta di mezzodì). A guardarlo da fondo valle è magnifico; si staglia netto e superbo in tutte le sue linee, sul scenario del cielo.

Il monte Gisulta e il Cucco vigilano la valle di fianco e pare la ricoprano tutta con la loro ombra come d'un manto di protezione.

Il villaggio di S. Caterina, con la sua bella chiesetta gotica, si arrampica fin quasi alle loro falde.

Tra tanta solennità di monti la nota garrula, scrosciante spumeggiante è data dal Fella che cantando attraversa tutta la vallata.

Da Lusnizza c'è tutta una irradiazione di gite e di escursioni bellissime ed interessanti. Camporosso, Val Bruna, Tarvisio, i laghi di Weissenfels, di Raibl, il celebre Santuario di Lussari.

E senza allontanarsi quante splendide passeggiate qui d'intorno!

Basta abbandonare la strada maestra e prendere un viottolo qualsiasi per restare incantati dalla bellezza che tutto circonda. Prati che sembrano di velluto, ove i covoni caratteristici del fieno s'alzano e sembrano fantasmi in veglia nella notte; torrenti e fonti che chiaccolano tra i muschi e ove se immergi le mani le ritrai subito diaccie; boschi e boschi oscuri e fondi ove tra i candelabri degli abeti scorgi a squarci l'azzurro del cielo.

E tra tante acque ci sono le famose fonti solforose ove i villeggianti accorrono e bevono con vera devozione certi enormi bicchieri da spaventare i novellini ed i profani dell'arte di Esculapio. Insomma Lusnizza è un piccolo mondo di bellezza, di pace e di salute e chi non ci crede.... venga a provare.

* *

Ho parlato di calma silente, d'oasi di raccoglimento ed è vero, ma se salite mezz'ora da Lusnizza e volete l'emozione del traffico, del lavoro convulso, del rumore assordante, lo troverete a vostra disposizione. Un'enorme piazzale, diviso dalla strada, vigilato da una villa bianca e civettuola, è ripieno di capannoni, di magazzini, di stands, di tettoie. E' lo stabilimento De Antoni, ultimamente rinnovato.

Quivi giungono da aeree teleferiche i tronchi rozzi degli abeti, da qui escono in tavole bianche, in travi e travicelli d'ogni genere e misura. Cataste immente d'abete grezzo e lavorato s'ergono ai fianchi dello stabilimento ove i gatters e le seghe, stridono con voce metallica chiedendo nei loro giri vorticosi ancora materiale, ancora lavoro. E il Fella racchiuso in un canale scroscia, romba sulla turbina possente, unendo la sua voce alla canzone fervida dell'attività umana.

E ferve quel lavoro sulla bella strada maestra ove si smussano angoli, si rettificano curve, si allarga il piano stradale di quest'arteria tanto importante per il traffico e per il turismo. E il vecchio ponte in legno, traballante e malsicuro, gettato sul Fella, guarda con melanconico occhio da moriturо, il nuovo ponte destinato a sostituirlo. E' un'opera bella e salda, a quattro luci, voluta da l'Azienda Autonoma della Strada e costruita con fervore e capacità da Mizzon Guido da Lonigo.

Così anche quassù, in questa remota valle, che un dì l'ombra fosca del forte di Malborghetto dominava, l'Italia nuova porta lo sforzo mirabile della sua attività e l'orma del suo costante progresso.

* *

Oggi, domenica, ho celebrato la messa nella chiesetta di Santa Caterina. Erano venuti tutti i lavoratori del ponte e della segheria: operai magnifici dal viso adusto dal sole, dai muscoli forti e provati. Erano lì, curvi e pensosi dinanzi all'altare. Tra i loro vestiti grezzi e ruvidi, spiccavano le tinte vivaci delle villeggianti. Le dimenticai, e parlai a quei lavoratori d'un altro Lavoratore che incallì le sue mani nell'officina di Nazareth....

Li vidi rialzare la testa: sulla loro fatica dura e diuturna passava la carezza confortante del Nazzareno.

Io ero commosso.

**Ugo Masotti.**

# Fatti e fatterelli del giorno

## Divertimento finito male

Alla rappresentazione del Circo Schneider in piazza Umberto I, ieri sera è avvenuto un piccolo incidente che ha tolto ogni divertimento al meccanico Otello Gastaldo di Angelo di anni 27, abitante in viale Principe Umberto. Il Gastaldo durante l'intervallo che precede il numero dei «leoni», si era portato al buffet, e pretendeva di bere, mentre... aveva levato già abbastanza, anzi troppo.

Sorse una vivace questione, e il Gastaldo cominciò ad inveire contro altri clienti e lui vicini.

Intervennero i carabinieri i quali fecero e disero, che persuasero il Gastaldo a rincasare, seguendo un amico che gentilmente si prestò ad accompagnarlo. Ma stava scritto che l'incidente non dovesse finir così, perchè il meccanico, uscì in bestemmie, ragione per cui oggi è stato denunciato all'autorità.

## Operaia ferita dallo scoppio di una bottiglia

L'operaia Anna Pettanz fu Lorenzo dimorante in via G. B. Bassi, occupata presso la ditta Dormisch, mentre stava imbottigliando a macchina la birra, le scoppiava in mano una bottiglia. I vetri taglientissimi le producevano una ferita al dorso della mano destra con apertura di una articolazione e la recisione dell'estensore del mignolo.

Guarirà in 20 giorni.

## Grave caduta di un cameriere

Poco prima del mezzogiorno di ieri, veniva trasportato all'Ospedale Civile il cameriere Romano Dishan fu Antonio, di anni 40, il quale venne prontamente accolto dal medico di guardia dott. Comis.

L'infortunato presentava due contusioni alla regione occipitale destra con sintomi di commozione cerebrale, contusioni riportate in una caduta accidentale.

La prognosi è riservata.

## Travolta da una moto

Ieri mattina certa Ermelina Moretti di Emilio, di anni 35, da Savorgnano del Torre, venuta in città, è rimasta vittima di un investimento in via Paolo Sarpi. Trovatasi di fronte ad una moto proveniente da Riva Bartolini, rimaneva incerta se attraversare o non attraversare la strada e finiva per essere investita. Nella caduta riportò una ferita al cuoio capelluto ed una alla coscia sinistra, guaribili in nove giorni.

## Lievi infortuni sul lavoro

Il meccanico Gino Primis di anni 23, dimorante in via Villalta, il fabbro Fabiano Canone di anni 19 abitante in via San Lazzaro ed il meccanico Antonio Berini, di anni 24, occupato presso la ditta Fausto Capitanio, hanno dovuto ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale per lievi infortuni riportati sul lavoro.

Il Primis si ferì con un ferro appuntito alla mano sinistra: il Fabiano pure con un ferro al piede destro ed il Berini riportò una ferita al braccio sinistro.

Guariranno in pochi giorni.

## Si frattura un braccio cadendo da una panca

La bambina Giovanna Gricolo di Domenico di anni 8, dimorante in via Valleggio, stava giocando con alcune compagne seduta su di una panca, quando venne gettata a terra involontariamente. Nella caduta batteva al suolo il braccio destro riportando la frattura del radio.

Visitata dal dott. Copetti è stata giudicata guaribile in 20 giorni.

## Gravi cadute di due piccini

Stamane vennero trasportati al nostro Ospedale due piccini di 3 anni, tali Valentino Degano di Gioacchino dimorante a Pasian di Prato ed Alberto Gandini di Giovanni, abitante in via Pradamano 28.

Il Degano mentre si trovava a letto scivolava battendo in così malo modo la spalla destra da fratturarsi la clavicola; ed il Gandini, salito su una finestra all'insaputa dei familiari, precipitava al suolo rimanendo stordito e come incosciente.

I sanitari hanno giudicato guaribile il Degano in venti giorni, mentre il Gandin è stato trattenuto in osservazione.

## Furto di una bicicletta

Ieri nel pomeriggio il venne Severino Bernardis di Giuseppe, da Pagnacco, recatosi al Palazzo Calselli, lasciava incustodita la propria bicicletta che scomparıva immediatamente.

## Affittava senza licenza

Le guardie di finanza, hanno elevato contravvenzione al signor Rinaldo Missana fu Antonio di anni 48 da Pozzuolo, il quale affittava una stanza senza averne la prescritta licenza.

## Corriere Giudiziario

### In Pretura

Giudice: avv. Foscolini — P. M.: avv. Rossi — Cancelliere: De Ecclesis

#### «Io sono disgraziato!»

La guardia giurata di Nogaredo di Prato arrestava il 11 agosto corrente certo Giovanni Vesca che in possesso di una bicicletta si aggirava per il paese in attitudine sospetta.

Condotto dai carabinieri, il Vesca dichiarò di averla rubata nei pressi di Povoletto; venne perciò trattenuto in arresto e denunciato per furto.

Dinanzi al Pretore il Vesca dichiara di aver trovata la bicicletta nel Torre mentre si recava da un medico a Martignacco e che era sua intenzione di consegnarla ai carabinieri.

« Io sono disgraziato! » aggiunge il Vesca e a sostegno della sua affermazione invoca, se la cosa non è vera, le ire del cielo colle frasi più pittoresche.

Viene sentito il carabiniere Michele Abbate il quale ha assistito alle dichiarazioni dell'imputato e conferma il verbale steso del maresciallo Sticchi.

Siccome l'imputato è già stato condannato una trentina di volte, il Pretore lo condanna per abitualità a 9 mesi di reclusione, 1200 lire di multa e a due anni di internamento in una colonia agricola.

Difensore d'ufficio: avv. Mini.

#### Atto di protesta che costa caro

Emilio Pagotto fu Giuseppe, di anni 29, da Spresiano, detenuto per rapina il 30 luglio u. s. in atto di protesta contro l'autorità perchè non lo trasferivano dove voleva lui ruppe delle stoviglie, di proprietà delle carceri, per un valore superiore a cinquanta lire.

Imputato di danneggiamenti è comparso ieri dinanzi al Pretore. Egli si scusa dicendo di essere stato in uno stato di sovraeccitazione a causa del negato trasferimento.

Vengono sentiti come testi: il dott. Francesco Ventura direttore delle carceri, il capoguardiano Pili e un carceriere, i quali denongono conformemente al verbale.

Il P. M. chiede che il Pagotto venga condannato a 7 mesi di reclusione e il Pretore lo condanna a 8 mesi di reclusione e alle spese.

Difensore d'ufficio: avv. Rotella.

#### «Sarà l'ultima volta!»

Nascivera Ambrogio fu Serafino, da Forni di Sotto, appena ritornato dalla Romania, pensò bene di solennizzare il compleanno con una sbornia.

I vigili Antonio Menotti e Vittorio Taverna vedendolo poco saldo in gamba cercarono di allontanarlo ma il Nascivera rispose dando loro dei briganti. Venne perciò tradotto in caserma e denunciato per ubbriachezza e oltraggio.

L'imputato si scusa dicendo di non ricordare cosa ha detto; comunque anche se gli è scappata la parola briganti non era sua intenzione offendere.

Essendo incensurato il P. M. chiede venga tenuto conto delle attenuanti del caso e il Pretore lo condanna a 2 mesi di reclusione, pena sospesa per 5 anni e lo ammonisce dicendogli di non prendere più sbornie.

« Sarà l'ultima volta! », risponde precipitosamente il Nascivera.

Va bene, l'ultima, ma quale?

Difensore d'ufficio: avv. Rotella.

---

✝

Oggi, alle ore 4, confortato dal Carismi della Santa Religione, rendeva la sua buona e bell'anima a Dio,

**VIDUSSI ANGELO**

di anni 78

La moglie Baiutti Giovanna, i figli Rodolfo, Lodovico, Giuseppe, Giovanni, Teresina, i nipoti, le nuore Rigo e De Poli, il genero Rui ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 20 corr., alle ore 9 in Cussignacco, e si ringraziano sin d'ora tutte le gentili persone che verranno intervenire alla mesta cerimonia.

CUSSIGNACCO (Udine).
19 Agosto 1931 - IX.

# Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta

Luciano Merlo, friulano, generale a riposo nell'Arma dei Reali Carabinieri, prosatore e poeta apprezzato, nei «Quaderni di Coltura Sabauda» che («La Fiaccola Fedele» e «Fiamme Gialle d'Italia» editrici) si stampano a Firenze sotto l'alto patronato di S. E. il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e di S. E. il Comandante Generale delle Regie Guardie di Finanza; ha pubblicato già talune biografie di gloriosi Principi della Casa millenaria di Savoia: ultima, in ordine di tempo, quella di Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, il cui trapasso recente non fu passaggio alla immortalità solo perchè la più fulgente gloria ne aveva cinto già il Nome Augusto. Veramente, l'Autore qualifica questo suo lavoro non come biografia nel comune senso della parola, ma come una monografia dove ha cercato di trarre, più che altro, una serie di considerazioni intorno agli avvenimenti di carattere storico, nei quali il Duca ebbe viva ed attiva parte e di cui l'eco tuttora risuona, «poichè al pari di tutte le vicende dei Savoia tali avvenimenti sono intimamente legati alla coscienza ed alle aspirazioni del popolo italiano, una sola essendo la storia della Dinastia e quella della Nazione, ed in ciò appunto consistendo essenzialmente la forza, la gloria e la fortuna di entrambe».

S. A. R. ammalò mentre il Quaderno era in corso di stampa; e se potè vederne una copia in fogli slegati, non visse però tanto da riceverne quella in rilegatura distinta a lui destinata con particolar dedica di omaggio.

Imponente, tipica figura di Principe, il Duca d'Aosta: anima semplice e in pari tempo complessa e multiforme, sempre generosa; compresa da tutti, umili e grandi, per i sentimenti pietosi di alta umanità che ispiravano ogni sua azione, per il fascino della persona e della parola pronta e sentita, buona e paterna, di consiglio e di conforto, austera ma serena, e nei casi di comando forte, recisa, imperiosa.

×

Emanuele Filiberto di Savoia Aosta nacque a Genova il 13 gennaio 1869 ed ebbe padrino al battesimo lo zio, il Re Vittorio Emanuele II che volle gli fosse dato il nome dell'Eroe di S. Quintino. E fu profezia. Poichè venuto il momento storico dell'eroismo e della sapienza militare, il Principe emulò e superò le gesta del Condottiero antico.

Il generale Merlo accompagna il Principe bambino in Ispagna, della quale il padre suo, Principe Amedeo, aveva accettato la corona regale; ricorda il nefando attentato dell'Arenal (18 luglio 1872) contro il Re; attentato in cui per poco il Principe Emanuele Filiberto non perdette la vita; l'abdicazione di Re Amedeo e il suo rimpatrio con la famiglia: la morte della Madre nel 7 marzo del 1876; mentre il Principino aveva poco più di otto anni. Così il futuro Condottiero conobbe fin dai primi anni i trambusti della politica e il dolore, e furono questi gli elementi primi che hanno concorso a formarne il carattere.

Nè il dolore lo risparmiava più tardi: l'Augusto Suo Genitore, nel 17 gennaio del 1890, spirava tra le braccia del fratello Re Umberto, e dei figli; ed Emanuele Filiberto concorse, con S. M. il Re, a comporne la salma nella bara secondo la pietosa tradizione sabauda.

×

Il 5 giugno 1895, il Principe Emanuele Filiberto impalmava la Principessa Elena d'Orléans (figlia del Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia); Entrata nella nuova Famiglia e nella nuova Patria, l'Augusta Donna fu ed è costante illuminata forza creatrice di bene — in pace, col promuovere e favorire tutte le istituzioni intese a sollevase il prossimo dai dolori e dalle miserie; in guerra, col farsi pietosa infermiera negli ospedali e portare, anche in quelli pericolosi della zona di guerra, le parole della speranza, il conforto del suo amorevole sorriso materno; nel dopoguerra, pensando alla educazione dei bimbi allogeni così da trasformarli in fedeli cittadini italiani.

※

Dopo il giusto tributo di ammirazione per l'Augusta Donna, l'A. riprende a narrare del Duca d'Aosta con ampiezza di particolari: Maggior Generale Comandante d'Artiglieria a Torino, Comandante di Corpo d'Armata a Napoli — ove, durante un'eruzione del Vesuvio, il Principe e l'Augusta sua Consorte si prodigavano nei soccorsi, dando ammirato esempio della più completa solidarietà umana. Poi, la meravigliosa insuperabile azione di carità paterna spiegata in occasione del disastro di Messina e di Reggio Calabria che Gli meritò la medaglia d'oro dei benemeriti come premio ufficiale e la riconoscenza di tutta la Nazione, attalchè in una pubblicazione del tempo egli è chiamato «il più luminoso Cavaliere della bene intesa filantropia, come un bel soldato dell'Umanità».

Nel 1910, il Principe lasciava il comando del X. Corpo d'Armata per assumere quello eventuale di un'Armata in guerra.

●

Fu quale Comandante di una Armata in guerra che il Duca d'Aosta dimostrò le sue altissime qualità di Condottiero.

Ma ci sia lecito qui aprire una parentesi per riprodurre un grazioso aneddoto nel quale figura il concittadino Generale di Brigata Vittorio Zupelli.

«Nell'ottobre del 1914 S. E. il generale Grandi si era dimesso dalla carica di Ministro della Guerra e una grande incertezza regnava (scrive il generale Merlo) nelle sfere politiche e militari per la nomina del successore. Si narra che la sera del 10 di detto mese, ad ossequiare alla Stazione ferroviaria di Roma S. A. R. il Duca d'Aosta, ci fosse, fra gli altri, il Generale di Brigata Zupelli, verso il quale il Duca nutriva stima particolare per averlo avuto a Capo di Stato Maggiore apprezzatissimo. Il discorso cadde sulla crisi ministeriale ed alla domanda del Generale Zupelli, il Duca affermò che la nomina era già avvenuta.

— E chi è, Altezza?

— Un generale — rispose il Duca.

— Va bene; ma ve ne sono tanti....

— Si tratta di un Generale qui presente — soggiunse il Principe fissandolo.

Il generale Zuppelli si guardò d'attorno.

— Ma qui non vedo nessuno; eppure li conosco tutti.

Allora il Duca sorridendo battè famigliarmente colla mano una spalla dello Zupelli, dicendogli:

— Signor Ministro, le faccio le mie congratulazioni.

Prova questa (saggiunge il Generale Merlo) di affettuosa bontà, di generoso cameratismo e di alta considerazione verso un Generale che aveva dato luminose prove di personale valore nella campagna di Libia e che era stato Suo valido cooperatore.

●

E siamo alla guerra. E siamo alla gloria della Terza Armata e dell'invitto suo Condottiero. Come portò il Duce i suoi fanti alla vittoria? Non con la sola sapienza militare, pure in lui grandissima; ma con lo straordinario ammirabile esempio di fede tenace, di serena sopportazione d'ogni fatica e disagio personale, con l'eloquenza della parola che aveva le sue scaturigini dal cuore. Ai propri soldati, che il micidiale fuoco nemico e i disagi e le conseguenti malattie vanno decimando, Egli rinsalda o restituisce la fede, rinnova l'impavidezza, conferma la invincibilità delle Armi italiane perchè confortata dalla giustizia della causa per la quale combattono, dal buon diritto della Patria. L'A. riporta alcune parti di quei discorsi e dei proclami: ancora commuovono ed esaltano, benchè lontani dai fatti e dai luoghi.

Fra gli spunti, troviamo un cenno del discorso pronunciato dal Duca davanti alla salma gloriosa del generale Chinotto nelle grandiose onoranze rese nella Basilica delle Grazie; discorso nel quale il Duca porgeva il suo saluto affettuoso e col cuore commosso e dolorante sì, ma fiero di aver avuto ai propri ordini un soldato così prode, uno degli Eroi maggiori dell'ultima guerra.

※

Tutte le battaglie a cui la Terza Armata partecipò — e furono, tutte, sanguinose vittorie — il Generale Merlo ricorda; e viene quindi a parlare di Caporetto e conseguente abbandono delle conquistate posizioni carsiche, finallora mantenute intatte; del celebre convegno di Peschiera e dello storico proclama di S. M. il Re che invitava cittadini e soldati ad essere un esercito solo — tutti pronti a dar tutto per la vittoria, per l'onore d'Italia; della invulnerabile resistenza sul Piave e sul Grappa; della vittoria finale. Ma sono avvenimenti così profondamente scolpiti nella nostra memoria che non crediamo di dover attardarci nel riferirli — come necessariamente fa invece l'A. per mettere in rilievo la parte personale del Duca.

Dopo Vittorio Veneto, il Condottiero della III Armata salutò la Vittoria con un proclama ai veterani del Carso sanguinoso, nel quale esprimeva, tutta oltrechè tutta la sua esultanza, la riconoscenza verso di essi - «gloriosi artefici della prodigiosa vittoria... In alto i cuori, o miei prodi esaltiamo il giusto Dio che a noi à concesso queste ore di letizia infinita; celebriamo il nostro trionfo che ha liberato le sacre terre d'Italia e con esse la sognata cara Trieste, la fedele di Roma!». L'ingresso del Duca nella città liberata fu più che un trionfo: con le sue truppe egli fu avvolto da un nembo di fiori, di osanna, di palpiti e d'amore.

※

Il Duca, nel dopoguerra, ha dimostrato di possedere in sommo grado anche le doti di eccellente amministratore e di magnifico educatore — oltrechè di soldati eroici — di uomini devoti verso la Patria e verso il Re; e tale funzione «era da Lui considerata e compiuta come vera missione di Principe, come preciso dovere di patriota, come sacro apostolato di Condottiero. Egli, comprendendo come la guerra sia una lotta di forze psicologiche, fece la parte più difficile e più elevata della strategia, e cioè quella psicologica. «Soldato prima d'ogni cosa (durante la guerra) ai soldati della Sua Armata apparve sempre tale, scendendo all'umile, al piccolo, al povero fante fino alla sua trincea e colla parola semplice e schietta seppe suscitare un tumulto di affetti, un'onda di pensieri, ridestando la fulgida speranza eccitatrice... Egli percorreva le linee più avanzate, le trincee più battute, andava negli alloggiamenti, nei campi, negli ospedali di prima linea, dovunque vi fossero soldati che vegliavano, che lavoravano, che soffrivano, che combattevano ed è perciò che fu circondato da un'affettuosa aureola di popolarità e di sentito entusiasmo».

Della intima Sua forza di plasmatore di coscienza, l'ultima prova (purtroppo: l'ultima!) il Duca ha dato col suo «Testamento spirituale» che ha commosso tutta l'Italia profondamente e resterà nei secoli quale insigne documento del suo grande spirito. La sua ultima voce scende e scenderà nel cuor nostro e dei nostri più lontani nepoti, ogni qualvolta noi la ricorderemo, ad alimentare l'inconsumabile fiamma di amore che ogni cittadino cosciente porta nel proprio animo per questa nostra Italia adorata.

**Nicodemo Baldencio**

※

A proposito di questo ultimo fascicolo S. E. Boselli così scrisse all'Autore generale Merlo, ringraziandolo dell'omaggio fattogli:

«Plaudo all'opera sua storica, onorando ed ammirando tanto studio e tanto lavoro. E' una collana (*quella dei «Quaderni di coltura Sabauda», della quale fa parte il volume più sopra recensito*). E' una collana di monografie molto opportune e molto degna del degnissimo argomento. Plaudo calorosamente ai versi che commuovono con vibrazione forte e felice. Bravo, bravissimo, egregio generale.

*Paolo Boselli*».

I versi cui il venerato Senatore allude, sono quelli scritti per l'adunata dei Fanti d'Italia a Gorizia, un sonetto che abbiamo avuto il piacere e l'onore di stampare nel numero dell'8 corrente agosto. A proposito dei quali, l'illustre Podestà di Gorizia, senatore Bombi, ne ha fatto collocare una copia in quel prezioso Museo del Risorgimento.

## Elenco dei locali sfitti

Via Sutti 9, vani 4, lire 90 — Via D. Cernazai 17 int. 2, vani 5, lire 200; id. 15, vani 8, lire 400 — Piazza S. Giacomo, Portici Bolzicco, vani 3 ammob. lire 300 — Via Pozzuolo 98, vani 3, lire 90 — Via Bertaldia 19, int. 6, vani 3, lire 115 — Via Milazzo 8, vani 6, lire 350 — Via Milazzo 8, vani 1 uso ufficio L. 100 — Via Milazzo 8, vani 5 uso garage a L. 40 l'uno — Via San Daniele 5, vani 6, lire 350 — Via Cividale 36, vani 5, lire 280 — Via Gaeta 11, vani 7, prezzo da convenire — Via Palestro 2, vani 7, L. 250 — Via Palestro 4, vani 7, L. 230.

## Il Circo si fermerà fino giovedì

Il crescente successo che ha portato ieri ad un vero pienone, ha indotto il Circo Schneider a rimanere anche per giovedì, serata d'addio.

Vi saranno così altre due rappresentazioni, alle quali potranno partecipare tutti quelli che sono stati costretti a rinunciarvi i giorni scorsi e che già si rammaricavano della partenza.



# Gli avvenimenti sportivi

## TIRO A SEGNO

### L'allenamento della Nazionale al poligono di Udine

La presidenza dell'Unione Italiana Tiro a Segno ha definitivamente fissato che la squadra nazionale, che dovrà difendere il prestigio e l'onore d'Italia alle gare internazionali di Leopoli, compirà l'ultimo allenamento a Udine e precisamente nei giorni 23 e 24 corrente. La squadra quindi da Udine partirà per la Polonia il giorno 25.

La squadra dopo le prove di selezione, svoltesi alla presenza dell'on. Salvi presidente dell'U. I. T. S., è stata così composta:

*Carabina 7.5.* — Tiratori effettivi: Cantelli Ugo, Coletti cav. Alberto, Dell'Orto Mario, Isnardi cav. Camillo, Nulli Lodovico. Riserva: Bruni Amedeo.

*Carabinetta cal. 22.* — Tiratori effettivi: Borelli rag. Nino, Cantelli Ugo, Coletti cav. Alberto, Dell'Orto Mario, Isnardi cav. Camillo. Riserva: Bruni Amedeo.

*Pistola libera.* — Sulla scelta di questo gruppo e sulla partecipazione di questa arma, si deve ancora decidere. Tuttavia come probabili partecipanti si possono dare i tiratori seguenti: Capone col. Bosforo, Tosana dott. Paolo, Pistoiesi Ugo, Gervasi Gio Batta, Emiliani Rino, Calderaro Giovanni e Canata Antonio.

### Grande manifestazione atletica a San Daniele del Friuli

**GARE DI CALCIO E DI TIRO A SEGNO**

Ricorrendo domenica 30 corrente la Festa del Patrono, il locale Dopolavoro ha organizzato una serie di festeggiamenti sportivi che avranno svolgimento col seguente programma:

Ore 8: Apertura della gara di tiro a segno per soci e non soci, Premilitari, Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla, la gara è dotata di ricchi premi.

Ore 14: Sul polisportivo del Littorio. Corsa di m. 110 con ostacoli. Corse piane m. 400, 1.500, 5.000. Salto in lungo ed in alto, ai vincitori delle singole competizioni verranno assegnati ricchi premi.

Ore 15.30: Partita amichevole di calcio tra l'undici del Dopolavoro Ferroviario di Udine e la locale squadra dell'A. S.

Ore 17 al «Teobaldo Ciconi» inizio della grande festa da ballo al suono di una distinta orchestra. Alla stessa ora in piazza V. E. concerto bandistico diretto dall'esimio maestro Elio Lucin.

Ore 18: Estrazione della grande tombola di beneficenza: prima tombola lire 1000; seconda tombola 400, cinquina 200.

Durante l'intera giornata e nella sera Concorso-mostra delle vetrine. Alle migliori mostre verranno assegnati premi in medaglie con diploma.

## Ciclismo

### La terza prova del campionato assoluto friulano

### Primo Criterium Friulano della Montagna

L'O. N. D. Sezione di Tolmezzo indice e lo S. C. Basaldellese organizza il 30 agosto c. a. il I. Criterium Friulano della Montagna, gara valevole quale terza prova del campionato friulano assoluto ed aperta ai federati di terza e quarta categoria.

Il percorso fissato è il seguente: Tolmezzo (partenza da Via Paluzza), Cedarchis, Ponte di Sutrio, Cercivento, Ravascletto, Comeglians, Villa Santina, Bivio per Verzegnis, Villa di Verzegnis, Chiaulis e Tolmezzo (Viale Clemente Lequio), chilometri 55 con dislivello di m. 320 a m. 960 (Sella di Ravascletto).

Le iscrizioni, accompagnate da lire 3, si ricevono fino alle ore 12 del giorno 30 corrente presso la sede dell'O. N. Dopolavoro di Tolmezzo.

Vi saranno messi in palio dei premi di traguardo nelle varie località di passaggio.

La dotazione dei premi è la seguente:

Premi individuali: primo del valore di lire 200; secondo di 150; terzo di 100; quarto di 75; quinto di 50; sesto di 30; settimo di 20; ottavo, nono e decimo di 10 ed eventualmente anche altri.

Premi di rappresentanza: Alla società meglio classificata, fra i primi cinque arrivati, assegnazione della Coppa d'Argento (richiesta a S. A. R. il Principe di Piemonte) biennale e non consecutiva alla società che avrà i migliori piazzati nei primi cinque arrivati.

Diplomi a tutte le squadre partecipanti.

La giuria è così composta: Starter: Segretario politico signor Otello Candoni; Giuria: Dirett. Sport. O. N. D. di Tolmezzo; Commissario U. V. I. Comitato di Udine; Presidente dello S. C. Basaldellese signor Romanelli; cinque giudici di arrivo.

### Una gara per dopolavoristi

L'O. N. Dopolavoro di Tolmezzo indice ed organizza sullo stesso percorso e nella medesima giornata, una gara ciclistica riservata ai dopolavoristi della regione. Sarà dotata di ricchi premi con relativi diplomi. Vige il regolamento dell'U. V. I.

Il primo arrivato di questa categoria entrerà in possesso del titolo di campione dopolavorista carnico.

Vi saranno premi di rappresentanza per le Sezioni dell'O. N. D. meglio classificate.

### Le grandi giornate ciclistiche di Basaldella

Mancano pochi giorni ancora dall'avvenimento eccezionale che metterà in subbuglio il pacifico e ridente paese di Basaldella: lo svolgimento cioè di importanti manifestazioni ciclistiche, ed il raduno dei dirigenti e Vice Commissari dell'U. V. I. per la Provincia.

L'organizzazione perfetta della complessa giornata affidata ai dirigenti dello Sport Club Basaldellese, è già stata portata a termine grazie anche alla cortese collaborazione dei dirigenti della Learco Guerra e C. C. Stefanutti in collaborazione con il Vice Commissario signor Arturo Missio che intensamente si occupa affinchè la giornata abbia il successo meritato anche nei minimi particolari.

Diamo qui pertanto lo schema del programma che vedrà sicuro svolgimento nella giornata suddetta:

Ore 8: Apertura delle iscrizioni per la categoria ragazzi, allievi, juniors e seniors — Ore 10: Vermouth d'onore offerto dalla Spett. Ditta G. B. Gambarotta nella Trattoria Burini ai dirigenti e Vice Commissari dell'U. V. I. — Ore 11: Banchetto — Ore 13.30: Corteo ciclistico - Omaggio di una corona d'alloro ai Caduti di Basaldella — Ore 13: Partenza gara ciclistica G. P. per dilettanti terza e quarta categoria sullo annunciato percorso di Basaldella, Codroipo, Casarsa, Spilimbergo, Pinzano, Ponte di Braulins, Gemona, Buia, Tricesimo, Udine e Basaldella — Ore 13.15: Partenza gara ciclistica categoria allievi sul percorso Basaldella, Artegna, Monte Croce, Tarcento e Basaldella (chilometri 45) — Ore 13.30 Partenza gara ciclistica «Prime pedalate» categoria ragazzi su un percorso di 20 chilometri: Basaldella, Cusignacco, Pradamano, Udine, Basaldella — Ore 14.15: Arrivo dei partecipanti «Prime pedalate» — Ore 15: Arrivo Gara allievi — Ore 16.45: Arrivo dei partecipanti al Gran Premio — Ore 16.45: Partenza Seconda Prova Veterani — ore 17.45: Arrivo II. prova Veterani — Ore 18.30: Premiazione.

Al banchetto che avrà luogo nella Trattoria D'Agosto parteciperanno i Vice Commissari dell'U. V. I. ed i presidenti delle Società ciclistiche presenti a Basaldella. La premiazione avrà luogo nel cortile della trattoria Tirelli.

Il presente programma resta definito nè subirà variazioni di sorte.

Per quanto riguarda la dotazione dei premi, non ancora pubblicata perchè incompleta, possiamo dire che sarà tale da soddisfare le fatiche degli atleti in gara. Per ora possiamo dire che hanno gentilmente aderito ed inviato dei premi, S. E. il Prefetto di Udine (scatola portasigarette d'argento), S. E. il Comandante la Divisione ed il Corpo d'Armata (medaglie d'argento grandi), S. E. il senatore Morpurgo (portasigarette d'argento), l'Ill.mo sig. Podestà di Udine (due medaglie d'argento grandi), la Cassa di Risparmio di Udine (medaglia d'oro), la Spett. Ditta Moretti (tre medaglie), il sig. Dante Talmassons (due medaglie d'argento), l'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista (tre medaglie vermeille), la ditta Pirelli (due tubolari) ed altri che saranno pubblicati quanto prima. Ci piace segnalare anche il munifico gesto della Spett. Ditta Gambarotta che oltre ad offrire la bellissima Coppa in pallio, nel G. P. Basaldella, ed offrire il vermouth d'onore ai dirigenti delle Società ciclistiche, si è assunta le spese della organizzazione della corsa G. Premio e questo per merito principale dell'esimio rappresentante della ditta stessa sig. Giuseppe Piani di Udine.

Rammentiamo che da Udine farà servizio la corriera di S. Osvaldo.

### IL GRAN P. VETERANI JUNIOR

Pure il 23 corrente, con partenza alle ore 9, avrà svolgimento a Basaldella, a cura di alcuni dirigenti e dei due Vice Commissari dell'U. V. I., il Gran Premio Veterani Junior sull'annunciata distanza di 15 chilometri. Parteciperanno gli elementi che hanno costituito l'età d'oro del ciclismo friulano e cioè Maniago che negli allenamenti tocca i 36 orari, Missio, Pojo, Da Vico ed il campione della categoria Colonnello.

### Sul fronte dei liberi

**TORNEO COPPA BRANCA.** — Inizio il 30 corrente. Organizza il G. S. Itala di Udine. Iscrizioni lire 25.

**TORNEO COPPA FROVA.** — Inizio il 6 settembre p. v. Organizza il Dopolavoro di Pozzuolo del Friuli. Iscrizioni lire 25.

**TORNEO COPPA CODROIPO.** — Inizio il 6 settembre. Organizza il Gruppo portivo di Codroipo. Iscrizione L. 25.

## I funerali di un Mutilato

Ieri, alle 17.30, un mesto convoglio partiva dalla casa di via Giovanni da Udine, 16. Ne usciva per l'ultima volta, portato a spalle, il mutilato di guerra Augusto Bon di anni 37, impiegato alle Ferrovie dello Stato, deceduto dopo brevi giorni di malattia.

Precedeva una palma, offerta da «I nipotini al caro zio», portata a mano. Il carro funebre portava le corone con queste dediche: «Sorelle e cognati al caro Augusto» — «Personale della Piccola Velocità»; e sulla bianca bara posava una palma, dedicata da «Rosina all'indimenticabile Augusto». Quattro Combattenti, amici intimi dell'Estinto, reggevano i cordoni: Vincenzo Cioffi, Antonio Sovranno, Angelo Lodolo e Natalino Cioli, seguivano la salma, i famigliari ed i congiunti e numerosa schiera di mutilati incolonnati dietro la bandiera della Sezione locale, e di Combattenti. Le esequie sono state celebrate nella Chiesa Parrochiale di San Quirino.

Ai parenti e congiunti, le nostre condoglianze; alla memoria dell'Estinto, un saluto riconoscente.

## NEL MONDO DEGLI AFFARI

### Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Casteller Mario e Giovanni Modonutti di Udine, esercenti in pellami. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore l'avv. Commessatti, fissando la prima adunanza al 15 settembre e la chiusura del processo di verifica al 3 ottobre. Il bilancio presentato dalla ditta porta i seguenti estremi: attivo lire 66853.60, passivo lire 174047.60.

— Bennuzzi Belgrado, esercente l'albergo Fonzari ad Aquileia. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Orsi, curatore il rag. Francesco Bandocchi. Prima adunanza dei creditori il 15 settembre, chiusura del processo di verifica al 5 ottobre.

# Dal Friuli centrale

## Gemona

### Nel Dopolavoro

Martedì sera alla sede sociale, il corpo di ballo della nostra Sezione dell'O. N. D. incomincerà le prove, assieme ad una numerosa orchestra, per la prossima giornata vicentina. Il gruppo folcloristico gemonese comprenderà circa 80 persone di cui 45 per il coro, 15 per l'orchestra e 20 per il ballo. Al nostro gruppo che tanti trionfi ha saputo ottenere ovunque, giunga l'augurio per una nuova brillante affermazione.

**LAVORI ALL'ESPOSIZIONE**

Continuano con ritmo accelerato i lavori d'assestamento per la grande esposizione Agricolo - Artistica - Industriale che avrà la sua inaugurazione il giorno 5 settembre alla presenza dell'on. Buronzo e delle più alte autorità politiche e militari della Provincia.

Al piano superiore del maestoso edificio i lavori per la costruzione degli «stands» sono ultimati, ed i pittori, sotto l'intelligente ed abile guida del prof. Barazzutti stanno attendendo alla parte decorativa. All'esterno, sull'ampio piazzale abbiamo potuto ammirare due colossali Fasci Littori, pregevole opera dello scultore prof. Luigi Pischiutti, alti oltre tre metri e del peso di vari quintali, che sorreggeranno due alti pennoni. La Società Elettrica Friulana sta ultimando l'impianto elettrico sia nel palazzo come nel largo viale che dalla città conduce al Palazzo dell'Esposizione ed alla stazione.

Intanto le adesioni degli espositori continuano ad affluire e così dicasi per i premi. Il Fascio locale ha offerto lire 1000, la ditta Chiesa di Udine L. 50, l'Istituto Veneto del Lavoro 6 medaglie e le Comunità Artigiane 4 medaglie d'argento.

## Nimis

### Vecchio girovago arrestato per turpe tentativo

18. — L'altro ieri è accaduto nel capoluogo un fatto che ha destato un senso di profondo disgusto. Un vecchio, tale Di Lenardo da Resia, non meglio identificato, esercente traffico ambulante di chincaglierie, e risanante le perdite del piccolo commercio con pubblica questua, era entrato in una casa per chiedere ospitalità per la notte che si presentava piuttosto oscura e piovigginosa. In casa c'era solo una bambina di nove anni di cui tacciamo il nome per ovvie ragioni, ed il vecchio con carezze e moine l'aveva ormai adescata quasi alle sue prave intenzioni, quando entrò la sorella che compresa di ciò che stava avvenendo con le sue grida, fece sì che il vecchio si allontanasse, non prima però di essere stato colpito e ferito leggermente con una sedia. Il Capomanipolo della locale Milizia signor Ugo Mazzilli portò il vecchio a Tarcento, consegnandolo alla Benemerita.

La questua è una delle piaghe più gravi che il Comune deve subire: da tutte le parti, ogni giorno, è un via vai di gente di ogni età e sesso che con le buone e talvolta anche con certi brontolii e occhiate e maledizioni chiedono con tanta insistenza che ognuno è venuto nel concetto di dover dare più o meno volentieri.

E mentre realmente alcuni hanno bisogno, altri o risultano come addirittura benestanti o come bevitori impenitenti. Ma ca un po' di tempo si verificano furterelli o di orologi o di altro che vanno addebitati con sicurezza a quei signori. Per il decoro del paese e per l'integrità della casa privata, ci vorrebbe qualche salutare provvedimento.

## S. Daniele del Friuli

### Gita in montagna

In occasione del Ferragosto una comitiva di giovani della frazione Bronzacco, rinforzata da alcuni elementi del centro, hanno effettuata una escursione a Monte Corno e Monte Pala. Partiti alle ore 20 del giorno 14, i gitanti, con in testa una orchestrina composta di violino, mandolino, mandola, chitarra e cembalo, hanno puntato direttamente su Cimano guadando quindi il Tagliamento per poi salire a San Rocco ove dovettero sostare per il sopravvenire di un temporale. Ospitati nel fienile dell'unico oste di quella borgata alpestre, i gitanti riposarono così fino alle prime ore del mattino di Ferragosto, riprendendo, quindi, la marcia ad onta del tempo minaccioso. Quota 1500 (cima Corno) venne raggiunta dopo lunga marcia tra la fittissima nebbia. Dopo avere consumata la refezione, necessaria a rimettere a punto il corpo, i gitanti si sparpagliarono in cerca di stelle alpine, mantenendo il collegamento a mezzo di tromba, non essendo possibile in altro modo a causa della nebbia addirittura impenetrabile. Dopo due ore di sosta, di nuovo in marcia per il ritorno.

Durante la discesa, «Paganini», il suonatore di violino, ruzzolò finendo con lo sfondare la cassa armonica dello strumento con una gomitata. A Piè di Corno la comitiva incontrò il camion rifornimento dei Dopolavoristi di Maiano, anche essi in escursione sul Corno, e fece rifornimento, riprendendo immediatamente dopo la marcia. Raggiunta una borgata ai piedi del Pala, i gitanti decisero di pernottarvi e si alloggiarono alla bell'e meglio.

All'indomani, ad onta che a qualcuno dolessero i piedi, di nuovo in marcia per Cima Pala che venne raggiunta in mezzo ad una nebbia che nulla aveva da invidiare a quella trovata a Cima Corno.

Dopo avere fatta una bella scorpacciata di lampone che sul Pala cresce in abbondanza, i gitanti si diressero ad Anduins ove, dopo essersi rifocillati, alla Fonte, fecero i quattro salti di prammatica.

Nel pomeriggio di nuovo in marcia a piedi verso San Daniele che venne raggiunta in serata sotto l'infuriare degli elementi, dopo una breve sosta a Pinzano dove si ballava, balli al quale presero parte anche i gitanti.

Un bravo di cuore a questi giovani che agli ozii delle osterie e dei caffè preferiscono le non lievi fatiche di lunghe marcie in montagna, ed ai soffici letti, i giacigli alpestri adatti a temprare il corpo alle maggiori fatiche ed ai più gravi sacrifici.

## Artegna

**I DANNI DEL FULMINE**

L'altra sera, durante un temporale, un fulmine s'abbatte sull'abitazione dell'agricoltore Antonio Vidoni fu G. B. nella frazione di Sornicco, incendiando buona parte della conduttura elettrica e bruciacchiando qua e là il soffitto e le pareti di alcune stanze. Nessun danno alle persone che se la cavarono con un po' di paura. Il Vidoni è assicurato.

**LA SOLENNITA' DI SAN ROCCO**

Domenica scorsa, ricorrendo l'annuale solennità di San Rocco, le funzioni religiose vennero celebrate nella chiesa dedicata al Santo in Piazza Marnicco, con straordinario concorso di popolo. Officiò Mons. Castellani ed il venerando don Antonio Lestuzzi tessè il panegirico del Patrono.

**FUNEBRI**

L'altro ieri seguirono i funerali del compianto Rizzotti Olivo che si spense alla bella età di 83 anni. Uomo di vecchio stampo, lascia ottimo ricordo di sè.

Alla famiglia che ne piange la perdita, ed in special modo alla figlia signora Rosalba ed al genero sig. Ciro Romanini, direttore della locale Cooperativa di Consumo, vive condoglianze.

## Campoformido

**DISPOSIZIONE MINISTERIALE**

Il Ministero delle Corporazioni ha sciolto il Consiglio di amministrazione della Cooperativa di Bressa e S. E. il Prefetto ha nominato Commissario straordinario il rag. Mirtillo Bruno.

Giorni fa si sono recati a Bressa, per ricevere le consegne di detta Cooperativa, l'ing. Faleschini, presidente della Federazione Cooperative ed il rag. Bruno, che sono stati accolti dal Commissario Prefettizio sig. Sette Matteo e dal commissario politico signor Manlio Ardenghi.

## Palmanova

**IL MERCATO DI QUESTA SETTIMANA**

Il terzo mercato del mese di agosto ebbe un buonissimo risultato.

Animali entrati nel Foro Boario: buoi N. 92; equini 21; vitelli 146; suini grossi 1; suini piccoli 207.

Numerosi quintali di merce furono venduti al mercato granario e numerose le baracche poste in Piazza Vittorio Emanuele.

Anche il mercato delle sementi da prato fu abbastanza animato. Numerosi gli affari conclusi.

## Pordenone

**150.000 LIRE PER IL SANATORIO**

Scrivemmo giorni sono dei lavori del Padiglione Sanatorio portati a buon punto; ed ora apprendiamo come la Giunta Esecutiva del Consorzio Provinciale Antitubercolare, nella sua seduta di ieri abbia deliberato di sottoporre alla rappresentanza Consorziale la concessione di un nuovo contributo di L. 150.000 per il proseguimento dei lavori della Istituzione altamente umanitaria.

## S. Giorgio alla Richinvelda

**IN SOSTITUZIONE DEL PODESTA'**

Il Podestà, per ragioni di salute, ha chiesto un mese di congedo. A sostituirlo è stato chiamato il rag. Elia Crovato segretario politico del Fascio locale.

## Maniago

**ALIENATO CHE MINACCIA IL PARROCO**

Tale Luigi Vuat di Giuseppe, dopo aver bevuto un po' troppo, si recò dinanzi alla abitazione del parroco di Maniago Libero minacciandolo con un coltello e profferendo parolacce al suo indirizzo. Nel frattempo giungevano in paese i carabinieri i quali fermavano il forsennato che fu necessario trasportarlo al Manicomio Provinciale.

## Codroipo

**IL PREZZO DEI CEREALI**

Ieri, martedì, i prezzi dei cereali sulla piazza granaria si sono aggirati sulle seguenti basi: Frumento da L. 82 a 83 — Segala da 57 a 58 — Orzo da 58 a 59 — Granoturco giallo da 45 a 48 — Granoturco bianco da 46 a 47.

**IL MERCATO**

Diamo l'esito del mercato tenutosi ieri, martedì 18 agosto 1931. Capi entrati numero 1221 dei quali: buoi e vacche 294; vitelli 268; equini 182; suini da latte 275; suini da macello 18; ovini 184.

Capi venduti 646 dei quali: buoi 12 da L. 2250 a 2500; vacche 40 da L. 1100 a 1900; giovenche 35 da L. 700 a 1200; vitelli 179 da 180 a 450; cavalli 26 da 450 a 1800; muli 10 da 400 a 1150; asini 23 da 200 a 500; suini da latte 180 da 35 a 70; suini da macello 12 da 250 a 400; pecore 78 da 60 a 80; capre 7 da 45 a 60; agnelli 26 da 55 a 75.

## Tolmezzo

**LA NUOVA COMMISSIONE SULLE TASSE**

Si sono riuniti l'altro giorno nella sala municipale quarantadue rappresentanti per la nomina dei membri della Commissione per la R. M. e la tassa sui fabbricati. Sono riusciti eletti:

Per la Ricchezza Mobile, membri effettivi: rag. Antonio Valle, Molinari Vittorio, Dorotea Aldo di Sutrio, Brunetti Osualdo di Paluzza — Supplenti: Stua e rag. Del Moro Luciano di Paularo.

Per i fabbricati, membri effettivi: ing. Calligaris, geom. Delli Zotti Silvio, Mussinano Deodato di Cercivento, geom. Giacometti Michele di Ovaro — Supplenti: Somma Severino di Arta e geom. Zotton di Treppo Carnico.

Presiedeva la seduta il sig. Valle Floreano.

### Morso da una vipera

E' stato ricoverato al nostro Ospedale l'undicenne Moroldo Antonio di Lodovico di Amaro, il quale ieri, trovandosi in montagna con la nonna a far fieno, è stato morsicato da una vipera. Le condizioni del ragazzo non sono gravi.

## San Vito al Tagliamento

### Colpita da tetano

Perchè affetta da tetano, venne ieri l'altro trasportata d'urgenza nel nostro Ospedale tale Italia Lenardon di anni 24, residente ad Arzenutto di Valvasone. La disgraziata giorni sono riportò una ferita alla gamba destra. La prognosi è riservata.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

# Cronaca Cividalese

## Cividale

### Il racconto dei due turisti sconfinati sul Tricorno

Questa mattina facevano ritorno a casa i due turisti concittadini Giuseppe Garibba ed Antonio Vanon che erroneamente avevano sconfinato sul Tricorno ed erano stati fermati dalle guardie di confine jugoslave.

I due turisti raccontano di avere fatte le ripidissime ascese del Tricorno e che giunti sulla vetta, per la fitta nebbia, non potevano distinguere il confine; dato il pericolo di ridiscendere per la stessa via, presero altro sentiero, convinti che questo fosse in territorio italiano. Invece, non avevano percorso che poche centinaia di metri, e si erano accostati ad un rifugio, quando si accorsero di essere in territorio jugoslavo essendo questo rifugio denominato «Alessandro», ad una altitudine di 2400 metri.

Giunti al Rifugio, vi trovarono vari turisti jugoslavi assieme alle guardie jugoslave, che avvisati i due «italiani» procedettero al loro fermo. Dalle guardie stesse venivano quindi accompagnati al paese di Moistrane: sei ore di cammino.

Colà vennero minuziosamente perquisiti ed interrogati del motivo che avevano sconfinato.

In breve, fu praticata l'inchiesta, e non essendo risultato alcun addebito a loro carico, vennero subito rilasciati e inviati al confine italiano dalla zona di Tarvisio. Altra breve inchiesta su questo confine. Finalmente, questa mattina i due sfortunati turisti poterono raggiungere le loro case, privi di tutto l'«equipaggio» che portavano avendolo lasciato prima della discesa, sul Tricorno.

**L'ONOMASTICO DELLA REGINA**

Per l'onomastico di S. M. la Regina Elena, in tutti gli Uffici pubblici e privati sventolava oggi il simbolo nazionale. Questa sera gli Uffici stessi erano illuminati.

**SCUOLA DI AVVIAM. AL LAVORO DI TIPO COMMERCIALE**

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro avverte che per la sessione autunnale gli esami di ammissione alla classeprima, di idoneità e di promozione alle classi seconda e terza (avviamento) e di licenza della classe terza (complementare) avranno inizio il 16 settembre p. v.

Per i candidati nuovi la domanda documentata deve essere presentata entro il 10 dello stesso mese e gli interessati sono pregati di ritirare dalla Direzione la scheda che deve accompagnare la domanda stessa.

Le suddette norme valgono anche per l'Istituto Tecnico Inferiore Comunale annesso alla Scuola.

## Faedis

### Dopo la grandinata

(18). — Credo che sarà con commozione che gli abitanti di Faedis, ai quali la grandine ha levato il suo miglior prodotto, il vino, leggeranno le parole che il dottor Poggi, con affettuoso interessamento e vero senso di opportunità rivolge loro in questo momento.

Perchè a tutti arrivi la sua parola di conforto e perchè tutti sieno spinti a salvare subito il possibile nei loro desolati vigneti, prego la stampa di rendere pubblica la lettera del dott. Poggi, al quale rivolgo a nome di tutti questi viticoltori, il ringraziamento più sentito e la preghiera di volerci restar vicino con l'opera e col consiglio, ora più che mai.

GIORGIO D'ORLANDI

*Ai viticoltori ed ai soci della Cantina Sociale.*

*Il flagello che improvvisamente, con violenza inaudita, è piombato sui vostri floridi vigneti, devastandoli inesorabilmente, ha costernato l'animo anche delle persone che, vivendo nell'ambiente agrario ed avendo seguito i diuturni vostri sforzi ha imparato ad apprezzarli.*

*Il dolore vostro è profondamente anche mio, perchè voi viticoltori di Faedis avete particolarmente seguito gli incitamenti delle Istituzioni di propaganda ed avete seguito entusiasticamente e con salda fede risposto agli appelli lanciativi, facendovi soci della Cantina che altro scopo non poteva e non può avere che la valorizzazione del principale prodotto delle fatiche vostre: l'uva.*

*L'esempio di Faedis allietava l'animo mio di propagandista fortemente attaccato alla terra, e particolarmente portato ad amare la viticoltura e l'enologia.*

*Il vostro animo però non deve anche in questo frangente abbattersi e le vostre energie non esauste sapranno certamente con infinita passione, far di nuovo verdeggiare di pampini i filari che la malefica furia ha voluto rabbiosamente devastare.*

*I dirigenti della Cantina Sociale, mai come in questo momento vi furono accanto e posso comunicarvi senz'altro che la Presidenza anche a deroga delle particolari disposizioni regolamentari è disposta ad accettare uva grandinata, purchè matura al fine di arrivare, grazie ad una particolare e separata vinificazione, ad ottenere prodotto buono e serbevole.*

*Si ricordino i viticoltori che la vinificazione delle uve grandinate esige una tecnica particolare ed accurata, difficilmente praticabile nelle cantine dei singoli produttori.*

*I soci faranno quindi buona cosa a denunciare alla cantina il danno subito ed il quantitativo approssimativo di uve grandinate che essi crederanno di poter consegnare.*

*Particolare appello poi faccio ai soci che fortunatamente poco danno subirono affinchè ad alleviare la forte perdita di quantitativi si dispongano ad apportare alla cantina uva nella massima misura possibile.*

Il Reggente della Cattedra di Cividale
Dr. G. POGGI

## Tarcento

**I TRENI POPOLARI**

**Una richiesta alla Tranvia Friulana**

Non saranno certamente pochi i cittadini di Gorizia e Udine che approfitteranno della benefica Istituzione dei treni popolari per recarsi domenica prossima con la tenue spesa di lire 15 a trascorrere una giornata di svago nella incantevole Venezia. Come non sarebbero certamente pochi quelli che da Tarcento, Tricesimo ed altri paesi situati lungo la linea tranviaria ne approfitterebbero, se ne avessero la comodità. Non riterrebbe utile la Spett. Direzione della Tranvia Friulana l'Istituzione di speciale corsa a prezzi festivi in coincidenza con l'arivo e la partenza del treno popolare?

A nostro avviso, si farebbero gli interessi privati delle Amministrazioni ferroviaria e tranviaria e nel contempo si darebbe la possibilità anche agli abitanti di molti paesi di fruire dei privilegi accordati a tutti indistintamente, con l'istituzione dei treni popolari.

**CADUTA ACCIDENTALE**

L'undicenne Teresa Treppo di Giovanni, residente nella vicina frazione di Aprato, l'altra sera rincasava dopo essere stata a comperare del latte che portava dentro una bottiglia. Disgraziatamente scivolava e cadeva a terra, rompendo il vetro e producendosi con i cocci una ferita alla regione flessiva del polso destro che il dottor Bonfadini giudicava guaribile in 10 giorni s. c.

**BACCANALE VENEZIANO**

I frequentatori del rinomato Giardino Fant, questa sera, mercoledì, in occasione della festa ormai tradizionale che si svolge settimanalmente con sempre crescente successo, avranno la certamente gradita sorpresa di vedere trasformato il simpatico ritrovo, in un angolo della città meravigliosa posta sulla laguna, durante lo svolgimento di una suggestiva festa popolare.

Il divertimento non potrebbe essere di maggiore e più generale aggradimento.

# ULTIMA ORA

## Gli Avanguardisti del Campo «Mussolini» rendono omaggio ai granatieri sul Monte Cengio

VICENZA, 19. — Ieri mattina sulla vetta del Monte Cengio, acco avanguardisti dei Fasci all'Estero del campo «B. Mussolini», hanno reso un commovente omaggio ai granatieri della Brigata «Sassari» sacrificatisi con sublime olocausto nelle epiche giornate del maggio e del giugno del 1926. Sullo spalto sovrastante l'immane voragine, i giovani della Tendopoli hanno cantato gli inni della guerra e della rivoluzione, ammassandosi indi in quadrato intorno al palco ornato con tricolori e festoni sul quale spiccava una grande effige del Duce. Alla cerimonia, vibrante di entusiasmo e di passione, hanno presenziato il dr. Piero Parini direttore generale dei Fasci all'Estero, il dott. Dolfin Segretario Federale di Vicenza, il Podestà di Asiago dott. Aroghi, autorità, rappresentanze dei Fasci giovanili dei paesi dell'altipiano, oltre a numerosi villeggianti.

Ha preso per primo la parola il Console Parini che ha esaltato ai giovani l'eroico sacrificio dei granatieri che hanno bagnato e sacre pietre de oro sangue nella tenace volontà di resistere e di morire.

Dall'esempio dell'eroismo dei Caduti in guerra e del sacrificio dei martiri della rivoluzione — ha aggiunto l'oratore — l'Italia trae la forza per proseguire nel suo cammino.

Le parole del dott. Parini sono state salutate con una calorissima dimostrazione di devozione al Duce fra entusiastici alalà ed al canto della Canzone del Piave.

Il Segretario Federale di Vicenza dottor Dolfin ha portato il fraterno saluto delle Camicie Nere ed ha esaltato la forza di volontà dell'Italia.

Le autorità e gli avanguardisti si sono poi recati sulla vetta, ove accanto alla povera croce in legno ed al cippo hanno deposto una corona dialloro sostando in ginocchio per qualche minuto.

S. A. R. il Principe Umberto e S. E. Manaresi avevano inviato calorosi telegrammi di adesione.

Nel pomeriggio le autorità hanno visitato il campo «B. Mussolini» composto di trecento tende spaziose e fornito di perfetti servizi.

## Le Istruzioni dei battaglioni DI CC. NN. nella Venezia Giulia

TRIESTE, 18. — Alla presenza di S. A. R. il Duca Amedeo d'Aosta e di S. E. Teruzzi Capo di S. M. della Milizia si è chiuso un breve ciclo di istruzioni dei battaglioni C.C. N.N. 43.a 58.a 60.a 61.a e 12.a ciclisti. A Parenzo, dove le Camicie Nere sono sbarcate col concorso della R. Marina, si è svolta una esercitazione brillantemente riuscita. Ha poscia avuto luogo una suggestiva cerimonia per la consegna dei nuovi labari alle Legioni 58.a 59.a 60.a e 61.a.

Il Capo di S. M. generale Teruzzi, dopo la benedizione dei labari, ha pronunziato un breve discorso mettendo in rilievo il significato della cerimonia ed elogiando le Camicie Nere per la loro disciplina ed il loro entusiasmo.

I battaglioni hanno sfilato in perfetto ordine tra due fitte ali di popolo plaudente ripartendo poi per le rispettive sedi.

## Terremoto disastroso segnalato dall'osservatorio di Padre Alfani

FIRENZE, 19. — Padre Guido Alfani, Direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica:

In questi ultimi tempi vi è stata una sensibile recrudescenza dei fenomeni sismici perchè quasi ogni giorno sono state segnalate una o più scosse, più o meno intense e più o meno distanti; ma oggi, alle 15,30, gli apparecchi sismografici sono stati perturbati da una scossa di non comune violenza che sembra accaduta a circa 6000 chilometri da noi. Probabilmente è una replica di quella violentissima del 10 corrente; certo però che anche quella di oggi, pure essendo di violenza minore, è sempre da classificarsi fra le disastrose. Non è possibile per ora dare indicazioni più esatte, non avendo ancora potuto sviluppare le zone degli istrumenti di registrazione fotografica che offrono, come è noto, elementi di studio molto precisi. Ma si può asserire che le onde sismiche hanno perturbato gli apparecchi per varie ore, tanto che alle 18 continuavano ad essere agitati.

# Taccuino del pubblico

## Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 751,12 — Pressione al mare: 761,12 — Temperatura massima di ieri: gradi 27 — Temperatura minima di stanotte: gradi 16,5 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 23,5 — Umidità nell'aria: 72 — Il tempo è molto instabile e per oggi èprobabile qualche moto temporalesco; temperatura in aumento e regime sciroccale.

## Cambi del giorno

Francia 74.89 — Londra 92.87 — Zurigo 371.86 — Stati Uniti 19.11 — Marco germanico 4.5350 — Scellino austriaco 2.6870 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.35 — Consolidato 81.65.

## Programma della Radio

**SUPERTRASMISSIONI**

**Giovedì 20 Agosto**

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata di musiche cecoslovacche, con il concorso del soprano Jaromira Norakova Tomaskova.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Macbeth» di G. Shakespeare, opera musicata da G. Verdi.

## Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Pastina al consommè - Bollito di manzo o di vitello - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Fettucce alla bolognese - Arrosto di vitello - Contorni.

Cena: Riso e zucchine - Osso buco di vitello - Contorni.

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

DAME CARITA' SAN GIACOMO. — In memoria di Teresa Pravisani ved. Querinigh: Famiglia Massarutto 10; Teresina Burelli 10; Gisella Cassi 10.

## Altra beneficenza

*Società Vincenzo de' Paoli* — dr. Guido Parenti L. 25 — Maria Cosanitti 10 — Amici della S. Vincenzo, 35 — Per residuo ricordo al collega signor Oderico Politi: gli impiegati della Banca Cattolica del Veneto, Udine, 40.